

Descrizione di cinquantotto nuove specie di uccelli, ed osservazioni intorno ad altre poco note, della Nuova Guinea e di altre Isole Papuane, raccolte dal D.^r ODOARDO BECCARI e dai cacciatori del Sig. A. A. BRUIJN. Per TOMMASO SALVADORI.

Il Beccari nella sua *Lettera Ornitologica intorno agli Uccelli osservati durante un suo recente Viaggio alla Nuova Guinea*, diretta a me, e pubblicata in questo volume (p. 704-750) terminava dicendo, che sebbene fosse giunto nella Nuova Guinea in un momento svantaggioso, cioè dopochè il D' Albertis, il Meyer, i cacciatori dei Missionari e del Sig. Bruijn, ai quali conviene aggiungere anche il von Rosenberg, vi avevano fatto numerose raccolte, si lusingava tuttavia che qualche cosa di nuovo io avrei trovato nella sua collezione.

Ora, coll' entusiasmo di un ornitofilo, devo dire che l' aspettazione ch' egli faceva nascere in me e negli altri suoi amici non solo è stata soddisfatta, ma anche immensamente superata.

A giustificare queste mie parole basteranno i pochi cenni seguenti intorno alla sua collezione ed a quella fatta dai cacciatori del Sig. Bruijn, la quale per sollecitazione del Beccari è stata inviata in deposito al Museo Civico di Genova per essere anch' essa studiata.

La collezione ornitologica del Beccari è stata fatta principalmente sul Monte Arfak, e precisamente nelle vicinanze di Hatam, luogo posto all'altezza di circa 6,000 piedi sul livello del mare. Warmendi (piedi 4,000), Mori (p. 3,500), Profi (p. 3,400), e Mansema sono altre località del Monte Arfak, visitate dal Beccari e dai suoi cacciatori. Bellissime specie sono state raccolte dal Beccari durante la sua escursione al Gunong (Monte) Morait ed al fiume Wa-Samson, da lui scoperto; durante questa escursione egli toccava la piccola isola di Pulo Hum

e le località dette Dorey Hum ed Has. Nella Baja di Geelvink, Dorey e la vicina Andai, Mansinam, Monni, Warbusi e le interessantissime isole della Baja, Jobi, Miosnom, Misori, Mafor, Pulo Manim, furono esplorate e dovunque il Beccari fece ricchissimo bottino. Sulla costa occidentale della penisola settentrionale della Nuova Guinea egli visitò ancora una volta Sorong e la vicina costa della Nuova Guinea, ove è il villaggio di Ramoi. Finalmente il Beccari visitava alcune località di Waigiou, di Batanta, di Salvatti e di Koffiao o Poppa ⁽¹⁾. In tutti questi luoghi il Beccari raccoglieva nello spazio di soli sei mesi (oltre ad una miriade di animali di altre classi) quasi duemila pelli di uccelli appartenenti a circa 313 specie.

La collezione fatta in più volte dai cacciatori del Sig. Bruijn è anch'essa per la massima parte del Monte Arfak, ed il resto è delle isole della Baja di Geelvink, di Dorey, di Sorong, di Salvatti, di Batanta, di Waigiou, e di Koffiao. Essa consta di 2644 esemplari appartenenti a 279 specie, delle quali 34 circa non sono rappresentate nella collezione del Beccari, per cui nelle due collezioni complessivamente si contano circa 4600 individui appartenenti a circa 350 specie ⁽²⁾; 58 di queste, cioè un sesto circa delle specie raccolte, non sono state ancora descritte ⁽³⁾; tra esse vi sono non poche forme nuove, tra le quali quelle dei nuovi generi *Oreocharis*, *Rhamphocharis*, *Oedistoma*, *Melilestes* e *Timeliopsis*; vi sono inoltre diverse specie nuove appartenenti a generi australiani, o di altre regioni, non prima noti nella Nuova Guinea, quali la *Grallina*

(1) Pei luoghi visitati dal Beccari vedi Cosmos di Guido Cora, III, p. 88-95, tav. II, III.

(2) Tanto il Beccari quanto il Sig. Bruijn hanno inviato contemporaneamente due collezioni di uccelli delle Molucche, e specialmente del gruppo di Halmahera; esse comprendono oltre 1000 pelli, appartenenti a più di 100 specie.

(3) Alle 58 specie nuove, che ora verranno descritte, aggiungendo le quattro della prima collezione inviata dal Bruijn (*Nasiterna Bruijnii*, *Geoffroyus dorsalis*, *Megalestes albonotatus* e *Ptilonopus geminus*, da me precedentemente descritte, p. 753, 758, 770, 786), il *Casuarus occipitalis* ed il *C. tricarunculatus*, il primo da me descritto ed il secondo menzionato dal Beccari nella sua Lettera Ornitologica, si hanno 64 specie nuove, quale risultato del viaggio Beccari e delle ultime collezioni fatte dai cacciatori del Bruijn nella Nuova Guinea ed isole vicine.

bruijnii, il *Drymoedus affinis* e lo *Scops beccarii*, ed infine vi sono specie già note, ma che ora per la prima volta appaiono fra quelle della Nuova Guinea, quali la *Butalis griseosticta* (Swinh.), il *Loriculus aurantiifrons*, Schleg., la *Hypotaenidia celebensis* (Q. & G.), il *Puffinus leucomelas* (Temm.) ed altre.

Io mi riservo di pubblicare in un' altra occasione il Catalogo completo delle due collezioni del Beccari e del Bruijn; per ora io debbo limitarmi alla pubblicazione delle descrizioni delle nuove specie e di alcune note intorno a talune più interessanti e meno note. Non è improbabile che per causa del rapido esame che ho fatto finora delle due collezioni mi sia sfuggita qualche altra nuova specie, sebbene la conoscenza che mi sono procurato con un lungo studio degli Uccelli della Nuova Guinea rendano ciò possibile soltanto per qualcuna delle specie più oscure. Da lungo tempo io sto lavorando all'Ornitologia della Papuasìa e mediante il soccorso del mio manoscritto, condotto già quasi a termine, mi è stato abbastanza facile di rivolgere la mia attenzione su quelle specie che, non essendo in esso annoverate, erano presumibilmente nuove.

Le due collezioni del Beccari e del Bruijn comprendono quasi tutte le specie finora descritte della Nuova Guinea e delle isole vicine, anche quelle più recentemente scoperte dal von Rosenberg, dal D' Albertis e dal Meyer; il gran numero delle nuove specie trovate dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn dimostra come essi siano penetrati in luoghi finora inesplorati, attesta la grande ricchezza della Fauna della Nuova Guinea e ci è arra sicura che la scoperta di molte altre novità ricompenserà le fatiche dei futuri esploratori.

È impossibile che io esprima con parole da quale meraviglia io sia stato compreso, esaminando quelle collezioni, alla vista della serie ricchissima di *Paradiseae*, che in esse si ammirano. Io mi figuro l'estasi che ha dovuto provare il Beccari innanzi a quelle meraviglie della creazione, che occhio europeo, tranne quello del D' Albertis, non aveva ancora ammirato nelle selvose cime degli Arfak. Tutte le specie di Uccelli di Paradiso,

note siccome esistenti nelle regioni visitate dal Beccari, sono state da lui raccolte, ad eccezione di due soltanto, il *Diphyllodes Guglielmi* III e l'*Epimachus Elliotti*, ambedue recentemente descritti. Per dare un' idea della ricchezza delle due collezioni in fatto di Paradisee basti il dire che in esse si contano quasi 800 individui; ecco alcune cifre relative a talune specie:

<i>Paradisea papuana</i>	esemplari 190
<i>Cicinnurus regius</i>	» 125
<i>Diphyllodes respublica</i> . . .	» 15
<i>Parotia sexpennis</i>	» 127
<i>Lophorina atra</i>	» 31
<i>Astrapia gularis</i>	» 24
<i>Paradigalla carunculata</i> . .	» 15
<i>Drepanornis albertisii</i> . . .	» 5

È penoso il pensare che in mezzo a tanta ricchezza non una nuova *Paradisea* abbia ricompensato le fatiche del nostro valoroso viaggiatore!

Io ho creduto di dover insistere sulla ricchezza delle collezioni menzionate, onde mostrare quale immenso materiale io abbia a mia disposizione pel lavoro intorno agli Uccelli della Papuasìa. Finora ho esaminato circa diecimila individui della Nuova Guinea e delle isole vicine, di Aru, delle Kei e delle Molucche, raccolti dal Beccari, dal D'Albertis e dal Sig. Bruijn.

Quando nel pubblicare la Lettera Ornitologica del Beccari io preconizzava che le collezioni in essa annunziate avrebbero grandemente accresciuto le nostre cognizioni intorno all'Ornitologia della Nuova Guinea, io molto giustamente mi apponeva, e sono ora lieto di poter constatare che se l'Avifauna della Nuova Guinea molto deve al Müller, al Wallace, al von Rosenberg, al D'Albertis ed al Meyer, deve non meno al Bruijn e specialmente al Beccari, il nome del quale sarà inseparabile così dalla Flora, come dalla Fauna della Papuasìa.

Fam. FALCONIDAE.

Sp. 4. **Urospizias spilothorax**, nov. sp.

Supra pure cinereus, capite et genis vix pallidioribus; cervicis, et interscapulii plumis parte basali albis; subtus albus, gula et pectore maculis longitudinalibus cinereo-fuscis, medio plumarum, notatis; gulae maculis fere linearibus; alis exterius cinereis; remigum limbo apicali sordide griseo, pogonio interno subtus albido, vix rufo-tincto, fasciolis, vel maculis transversis numerosis fuscis; subalaribus albis, vix fulvescentibus; cauda supra cinerea, subtus albido-grisea, vix rufescente, pogonio interno rectricum fasciolis numerosis fuscis transversis; rostro nigro; ceromate, regione periorculari nuda et pedibus rubro-aurantiacis.

Foem. Mari simillima, sed major; subcaudalibus maculis cordatis cinereis notatis.

Long. tot. 0^m, 340-0^m, 420; al. 0^m, 195-0^m, 230; caud. 0^m, 160-0^m, 170; rostri culm. a marg. ant. cerom. 0^m, 018-0^m, 019; tarsi 0^m, 055-0^m, 066.

Hab. Monte Arfak et insula Jobi.

Due individui adulti della collezione Beccari, un maschio di Ansum ed una femmina di Profa (3400 p.).

Questa specie somiglia all' *Urospizias poliocephalus* (Gray) e come esso ha le parti superiori, e le gote di un bel colore cenerino, le parti inferiori bianche, la cera ed i tarsi arancioni, ma ne differisce per le strie di colore cenerino lungo il mezzo delle piume del petto e della parte anteriore del collo; sulla gola le strie sono sottilissime e lineari. Un'altra differenza assai notevole è nelle piume della cervice e del dorso, le quali nell' *A. poliocephalus* sono interamente cenerine, mentre nella nuova specie la base di quelle piume è bianca.

Il maschio sopra descritto non è forse così adulto come la femmina avendo le parti superiori di un cenerino più scuro

e meno puro della femmina. Questa ha le piume della regione interscapolare con qualche sottile stria trasversale bianchiccia.

Le dimensioni minori sopraindicate sono del maschio, le maggiori della femmina.

Sp. 2. **Urospizias etorques**, nov. sp.

Mas. ad. *Urospizias* U. MOGASTRO (Müll.) *affinis*, sed valde major et gastraeo rufo-vinaceo. Supra cinereus, capite supra et genis pallidioribus, remigibus obscurioribus; plumis cervicis basi albis; gastraeo toto et subalaribus vinaceo-rufis; gula albida, vix rufescente; remigibus subtus griseis, primariis apice fuscescentibus; cauda supra cinerea, subtus grisea, pogonio interno rectricum, duabus extimis exceptis, maculis transversis fuscis notato; rostro nigro; pedibus ed iride flavis.

Long. tot. 0^m, 360; al. 0^m, 205; caud. 0^m, 155; rostri culm. a marg. ant. cerom. 0^m, 016; tarsi 0^m, 055.

Hab. Nova Guinea (Peninsula septentrionali); Salvatti (*Bruijn*).

La descrizione sopra riferita non è fatta sopra gli individui delle Collezioni Beccari e Bruijn, ma sibbene sopra un maschio adulto raccolto dal D'Albertis sulla costa della Nuova Guinea, di rimpetto a Sorong; altri individui, maschi e femmine in abiti diversi, furono pure raccolti dal D'Albertis nella stessa località, nell'Isola di Sorong ed in Hatam, ed altri sono stati inviati recentemente dal Bruijn, raccolti presso Dorey e presso Mansinam, ed in Salvatti; il Beccari ha inviato pure due femmine, una adulta di Mansinam ed un'altra giovane di Tepiu. Credo necessario di descrivere brevemente tutti questi individui.

2. *Maschio di Dorey* (coll. *Bruijn*). Simile al maschio adulto descritto, ma il color cenerino delle parti superiori un poco più scuro, specialmente sul pileo; la gola bianchiccia, con strie trasversali cenerine; la parte superiore del petto cenerino-vinato; il resto delle parti inferiori di colore rossigno-

vinato, così pure le cuopritrici inferiori delle ali, ma le maggiori con strie trasversali cenerognole; la base delle remiganti inferiormente grigia, lievemente tinta di rossigno e con tracce di fascie trasversali cenerognole sul vessillo interno.

3. *Un altro maschio non bene adulto di Mansinam* della collezione *Bruijn* conserva sulle parti superiori qualche piuma bruna dell'abito giovanile; le parti inferiori sono di color rossigno vinato più cupo e conservano qualche piuma bianchiccia con fascie o macchie trasversali bruno-rossigne; le grandi cuopritrici inferiori delle ali hanno grandi macchie trasversali di color cenerino scuro; le due prime remiganti sono inferiormente grigio-rossigne verso la base, ed hanno macchie trasversali grigio-scure assai cospicue, che mancano sulle altre remiganti; le timoniere hanno macchie trasversali visibili anche sulle due esterne.

4. *Maschio giovane di Andai* (Coll. *Bruijn*). Parti superiori brune, colle piume del capo, della cervice e della regione interscapulare e colle cuopritrici delle ali sottilmente marginate di rossiccio; parti inferiori rossigne, variegate di bianco; gola bianca con strie longitudinali e macchie scure; vessillo interno delle remiganti e delle timoniere verso la base rossigno, con fascie trasversali scure; cuopritrici inferiori delle ali rossiccie con macchie dello stesso colore, ma più scuro.

5. *Individuo di Dorey, indicato come femmina, ma che per le dimensioni credo maschio* (Coll. *Bruijn*). Parti superiori brune con qualche piuma cenerina; parti inferiori bianche con macchie rossigne o brunè; remiganti brune col vessillo interno verso la base rossigno e con fascie o macchie trasversali scure; egualmente colorite sono le maggiori fra le cuopritrici inferiori delle ali, le altre sono di color rossigno un poco più vivo con qualche rara macchietta scura.

Dimensioni dei maschi suddetti:

Lungh. tot. 0^m,360-0^m,370; al. 0^m,200-0^m,210; cod. 0^m,148-0^m,152; culm. del becco 0^m,016-0^m,018; tarso 0^m,055-0^m,060.

6. *Femmina apparentemente adulta di Sorong* (D'Albertis). Similissima al maschio n.º 2, ma notevolmente più grande.

Gola rossigna con tracce di sottili strie trasversali cenerine; parte superiore del petto cenerino vinato; base delle remiganti internamente senza tracce di fasce.

7. *Femmina quasi adulta di Mansinam* (Beccari). Simile alla precedente, ma colle parti inferiori di color rossigno più vivo e non volgente al vinato; remiganti verso la base internamente con tracce di fasce trasversali scure.

8. *Femmina in muta di Hatam* (D'Albertis). Parti superiori brune, sparse di piume cenerino cupo; parti inferiori color rossiccio rugginoso vivo con alcune piume bianchiccie, macchiate di rossiccio e di bruno; remiganti e timoniere verso la base del vessillo interno tinte di rossigno e con tracce di fasce trasversali scure.

9. *Individuo giovane, indicato come maschio, ma che per le sue dimensioni credo piuttosto femmina* (Isola di Sorong) (D'Albertis). Simile al maschio n.º 4, ma colle parti superiori di color bruno più chiaro e più rossigno, parti inferiori di color rossigno chiaro, o bianchiccio con macchie di color rossigno più cupo ed altre brune.

10. *Femmina giovane di Dorey* (Coll. Bruijn). Simile alla precedente.

11. *Femmina giovane, ma apparentemente più avanzata della precedente nella muta* (Isola di Sorong) (D'Albertis). Simile alla femmina precedente, ma ha già molte piume cenerine sul pileo e sulle gote; le parti inferiori sono più bianchiccie.

12. *Femmina giovane di Salvatti* (Coll. Bruijn). Simile alla precedente, ma colle parti inferiori più rossigne.

13. *Femmina giovane di Tepiu* (Beccari). Simile alle precedenti. Qualche piuma cenerina sul dorso, le parti inferiori bianchiccie con macchie allungate ed acuminate bruno-rossigne.

Dimensioni delle femmine:

Lungh. tot. 0^m, 420-0^m, 430 (*ad.*) -0^m, 410 (*juv.*); al. 0^m, 240-0^m, 248 (*ad.*) -0^m, 230 (*juv.*); cod. 0^m, 185-0^m, 195 (*ad.*) -0^m, 170 (*juv.*); becco 0^m, 020; tarso 0^m, 065-0^m, 067.

Dall'esame dei suddetti individui appare: 1.º come le parti

superiori nei giovani siano brune con sottili margini rossigni e come gradatamente per successive mute si facciano prima uniformemente brune, e finalmente cenerine; 2.^o come le parti inferiori siano nei giovani bianchiccie più o meno macchiate di rossigno e di bruno (meno le piume delle tibie che sono anche in essi sempre rossigne e senza macchie), e come successivamente diventino prima di color rossigno uniforme, e finalmente rossigno vinato; 3.^o come le remiganti, ed in minor grado anche le timoniere, nei giovani abbiano la base del vessillo interno rossigno con fascie trasversali scure, e come poi gradatamente la tinta rossigna si vada facendo sempre più pallida, e le fascie scompaiano del tutto.

Questa specie in nessuno dei suoi stadi presenta mai il collare cervicale rossiccio, e le fascie trasversali sulle parti inferiori; per questi due caratteri, essa si distingue dall' *Urospizias henicogrammus*, il quale sembra che talora manchi anch'esso del collare e delle fascie; ma in questo le parti inferiori sono d'un bel vinato chiaro e puro, mentre nell' *U. etorques* esse sono di color rossigno vinato. La differenza appare assai cospicua quando si paragonino individui delle due specie.

A questa nuova specie senza dubbio si debbono riferire gli individui della Nuova Guinea e di Mysol, attribuiti dallo Schlegel all' *Astur cruentus* (*Mus. P. B., Revue Accipitres* (1873), p. 88) e forse anche gli individui di Waigiou e di Salvatti dallo Sharpe riferiti all' *A. henicogrammus* (*Cat. Accip.* p. 125).

Sp. 3. ***Urospizias misoriensis***, nov. sp.

Urospizias U. HOGASTRO (Müll.) *simillimus*, sed *gastraeo rufo-vinaceo, minime rufo-castaneo. Supra pulchre cinereo-urdesiacus, remigibus paullo obscurioribus; cervicis plumis basi albis; lateribus capitis cinereis; gastraeo toto, subalaribus et tibiis pulchre rufo-vinaceis, gula vinaceo-grisea; remigibus intus basin versus albidis, griseo-variegatis; cauda subtus grisea; rostro et*

unguibus nigris; ceromate, regione nuda circumoculari et pedibus aurantiacis.

Long. tot. circa 0^m, 320; al. 0^m, 185; caud. 0^m, 140; rostri culm. a marg. ant. cerom. 0^m, 015; tarsi 0^m, 051.

Hab. Misori.

Un maschio adulto raccolto dal Beccari presso Korido in Misori.

Questa specie somiglia molto, tanto per la disposizione dei colori, quanto per le dimensioni all' *U. hiogaster*, dal quale differisce pel bel color rossigno vinato delle parti inferiori, che nell' *U. hiogaster* sono di color rossiccio castagno. Io ho confrontato il tipo del mio *U. misoriensis* con due individui dell' *U. hiogaster*.

Pel colorito questa specie somiglia all' *U. etorques*, ma ne differisce per le dimensioni notevolmente minori.

In Misori le forme rappresentanti sono per lo più sufficientemente differenti per doverle considerare come specificamente diverse, per cui anche in questo caso ho creduto che l' *U. misoriensis* dovesse essere specificamente separato dall' *U. etorques*.

Sp. 4. ***Urospizias melanochlamys***, nov. sp.

Supra nigerrimus; collare cervicali, pectore, abdomine et subcaudalibus rufo-castaneis, unicoloribus; genis et gula nigris; capitis plumis basi albis; remigibus nigris, subtus griseis, basin versus paulo rufescentibus, maculis transversis in pogonio interno notatis; subalaribus rufo-castaneis, fasciis crebris transversis pallidioribus notatis; cauda supra nigra, subtus grisea, apice et maculis pogonii interni transversis nigricantibus; rostro nigro; ceromate et pedibus forsitan flavis, vel aurantiacis.

Long. tot. circa 0^m, 400; al. 0^m, 252-0^m, 255; caud. 0^m, 195; rostri culm. a marg. ant. cerom. 0^m, 019-0^m, 020; tarsi 0^m, 067.

Hab. Monte Arfak.

Due individui, una femmina raccolta dal Beccari in Hatam a 6000 piedi di altezza, ed un altro pure dei Monti Arfak,

della collezione Bruijn; questo ha quasi le stesse dimensioni del primo, per cui lo credo dello stesso sesso. Ambedue sembrano ben adulti avendo le parti superiori di un bel nero puro e le inferiori di colore rossiccio castagno senza macchie; questo colore delle parti inferiori è meno intenso nell'individuo della collezione Beccari, il quale ha la parte superiore del petto con *traccie* poco distinte di qualche fascia trasversale nericcia.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col collare cervicale rossiccio e si distingue facilmente da tutte le altre pel bel color nero delle parti superiori.

Probabilmente è questa una specie esclusivamente montana.

Fam. STRIGIDAE.

Sp. 5. **Scops beccarii**, nov. sp.

Supra fusco-brunnea, maculis, punctulis et fasciis albis et rufis varia; torque cervicali, e maculis albis crebrioribus et latioribus, parum conspicuo; scapularibus maculis latis albis in pogonio externo notatis; regione supra-oculari et loris albidis; plumis pilosis ad basin rostri albis, apice nigro; gula alba, fasciis nigris irregularibus ornata; torque subgulari ex apicibus nigris plumarum; pectore et abdomine fasciis irregularibus, et punctulis nigris et rufis, et maculis albis latioribus variis; subcaudalibus albis, fasciis transversis rufis, antice et postice linea nigra marginatis, ornatis; alis fuscis, tectricibus alarum minoribus fasciis irregularibus et punctulis rufis variis, mediis et majoribus fasciis albis pogonio externo notatis; remigibus fuscis, pogonio externo maculis albidis in rufescentem colorem intus transeuntibus, secundum fascias dispositis, notatis; remigibus pogonio interno maculis albidis, vix rufescentibus et obliquis notatis; subalaribus albidis, nonnullis, praesertim margini carpalis proximis, nigro et rufo variis, majoribus maculis transversis, vel fasciis fuscis notatis; rectricibus fuscis, duabus mediis rufo-variis, reliquis pogonio externo fasciis rufis, interno albidis

notatis, extimis duabus etiam pogonio externo albo-maculatis; tarsis plumis albis, fusco-marginatis, obtectis; parte ima tarsi et digitis omnino nudis; rostro fusco, culmine maxillae et parte infera mandibulae flavidis; digitis forsan flavis, in exuvie pallidis.

Long. tot. circa 0^m, 250; al. 0^m, 175; caud. 0^m, 090; rostri hiat. 0^m, 023; tarsi 0^m, 034.

Hab. Insula Misori.

Un solo individuo di questa specie è stato raccolto in Soweik dal Beccari. Esso è indicato come maschio.

Questa bellissima specie somiglia per le dimensioni allo *S. magicus*, ma è ben distinta da tutte *per mancare delle strie longitudinali nere lungo il mezzo delle piume delle parti inferiori e delle superiori*, per cui il disegno appare più uniforme; inoltre sulle parti inferiori prevale un disegno a macchie e strie trasversali.

Fam. PSITTACIDAE.

Nasiterna bruijni, SALVAD.

Il Bruijn ed il Beccari hanno inviato altri individui, tutti dei Monti Arfak, di questa bella specie, da me recentemente descritta, due maschi e due femmine il Bruijn, tre maschi ed un giovane, probabilmente femmina, il Beccari.

I maschi sono simili a quello descritto e figurato (Tav. XXI), tranne uno che ha il pileo e le gote di color rosso, quasi così vivo come il mezzo delle parti inferiori, le quali in esso sono di un colore rosso più vivo che non nell'individuo tipo e negli altri quattro maschi; evidentemente esso è un maschio vecchissimo.

La femmina è notevolmente diversa:

Viridis, subtus pallidior, paulo flavicans; pileo laete caeruleo; genis et margine frontali griseo-rubrescentibus; gula albidogrisea, vix caerulescente tincta; subcaudalibus viridi-flavicantibus;

cauda ut in mari picta, sed maculis apicalibus rectricum lateralium flavis, vix aurantiacis.

La femmina differisce dal maschio per mancare del collare azzurro che in esso circonda tutto il collo, per avere il pileo azzurro e non rosso, e per mancare del color rosso sul mezzo delle parti inferiori.

Le differenze sono così notevoli che da prima inclinava a considerare le femmine come appartenenti ad una specie distinta.

Sp. 6. **Nasiterna maforensis**, nov. sp.

Nasiterna pygmaea geelvinkiana, part., Schleg., Ned. Tijdschr. voor de Dierk. IV, p. 7 (1871).

Nasiterna geelvinkiana, part., Schleg., Mus. P. B. *Psittaci* (1874), p. 71.

Viridis; rostro crassiusculo; pileo fusco, plumarum marginibus laete caeruleis; macula occipitali parum conspicua, pallide flava; genis fuscis, plumarum marginibus caerulescentibus; pectore et abdomine medio flavis, plus minusve ochraceis; subcaudalibus flavo-citrinis; rectricibus mediis duabus caeruleis, scapo nigro; rectricibus lateralibus nigris, margine externo, basin versus, viridi, apicem versus caeruleo, pogonio interno macula apicali flava.

Foem. *Viridis, subtus viridi-flavescent; pileo fusco, plumarum marginibus laete caeruleis; genis fuscis, plumarum marginibus vix caerulescentibus; cauda ut in mari picta.*

Sotto il nome di *N. geelvinkiana* lo Schlegel ha descritto individui di Mafor e di Misori o Sowek. Il Beccari ha raccolto nelle due isole parecchi individui, due maschi adulti e due femmine in Mafor, tre maschi adulti e due femmine presso Korido in Misori; e per l'esame di essi credo di poter affermare nel modo più positivo che gli individui delle due isole appartengono a due specie diverse.

I maschi adulti di Mafor hanno le piume del pileo di color scuro con margini molto cospicui di colore azzurro; le gote sono ugualmente colorite, ma i margini azzurri sono poco

apparenti; il colore azzurro tinge alquanto le piume della gola; sull'occipite v'è una macchia di color giallo chiaro o verdognolo poco spiccante; il mezzo delle parti inferiori è di color giallo, che in uno dei due individui volge all'ocraceo.

Le due femmine, mentre hanno il pileo e le gote come i maschi, mancano della macchia occipitale gialla, e del color giallo spiccante sul mezzo delle parti inferiori, le quali sono invece di un verde giallognolo, che gradatamente passa al verde sui lati; inoltre nelle due femmine la tinta azzurra non tinge le piume della gola.

Avrei lasciato volentieri agli individui di Mafor, che sono stati principalmente descritti dallo Schlegel, il nome di *N. geelvinkiana*, se questo nome non convenisse egualmente bene agli individui di Misori, per cui il conservarlo avrebbe necessariamente ingenerato confusione.

Sp. 7. **Nasiterna misoriensis**, nov. sp. +

Nasiterna pygmaea geelvinkiana, part., Schleg., Ned. Tijdschr. voor de Dierk. IV, p. 7 (1871).

Nasiterna geelvinkiana, part., Schleg., Mus. P. B. *Psittaci* (1874), p. 71.

Viridis; rostro crassiusculo; capite omnino fusco, macula flava occipitali conspicua excepta; pectore et abdomine medio pulchre flavo-ochraceis; subcaudalibus flavis; cauda ut in N. MAFORENSI picta.

Foem. Foeminae N. MAFORENSIS simillima, sed plumarum pilei marginibus caeruleis forsan minus conspicuis.

Come ho detto più sopra gli individui di Misori sono stati riferiti dallo Schlegel alla *N. geelvinkiana* insieme con quelli di Mafor; tuttavia lo Schlegel non mancò di far notare come l'unico maschio adulto di Misori che egli possedeva, avesse *la testa di color bruno uniforme, senza alcuna traccia di azzurro, e la macchia occipitale gialla assai spiccante.*

Ora appunto i tre maschi adulti raccolti dal Beccari hanno tutti la testa di color bruno senza traccia di azzurro, e una macchia occipitale gialla molto spiccante; qualche leggera

tinta azzurra si scorge sulle piume della gola; il mezzo delle parti inferiori è di color giallo ocraceo.

Due femmine della stessa località, una adulta e l'altra giovane, differiscono dai maschi per avere ambedue le piume del pileo brune con margini azzurri, nella giovane meno spicanti che non nella femmina adulta, ed hanno il mezzo delle parti inferiori di color verde-giallognolo. Esse somigliano moltissimo alle femmine della *N. maforensis*, ma hanno, almeno i due individui da me esaminati, i margini azzurri delle piume del pileo meno cospicui.

Appare da ciò come, mentre nella *N. maforensis* tanto il maschio quanto la femmina hanno le piume del pileo marginate di azzurro, nella *N. misoriensis* invece la femmina soltanto ha quel carattere, e come mentre sono ben distinti i maschi della *N. maforensis* da quelli della *N. misorensis*, invece le femmine delle due specie sono, se non uguali, certamente difficili da distinguere, la quale cosa non ci deve sorprendere verificandosi anche per altre specie.

Sp. 8. **Cyclopsittacus occidentalis**, nov. sp.

Cyclopsittacus C. DESMARESTII *simillimus*, sed *genis et auricularibus aureo-flavis, minime virescentibus, et macula caerulea suboculari pallidior et minore, diversus.*

Hab. Salvatti, Batanta et parte occidentali peninsulae septentrionalis Novae Guineae.

Io ho veduto undici individui di questa specie di località certe, cioè sei di Salvatti ed uno di Batanta della collezione Bruijn, due indicati di Sorong, ma probabilmente della vicina costa della Nuova Guinea, raccolti dal D'Albertis (*), e due individui di Dorey Hum, raccolti dal Beccari durante la sua escursione al Gunon (Monte) Morait; essi differiscono tutti ad un modo, pei caratteri, sopra indicati, da quelli di Dorey

(*) La massima parte degli Uccelli della collezione D'Albertis indicati come di Sorong, sono invece della vicina costa della Nuova Guinea.

e luoghi vicini (*C. desmarestii*), del quale ho esaminato ben diciotto individui; questi avevano tutti le gote e le piume auriculari giallo-verdognole, e la macchia suboculare più grande e di color azzurro più cupo. La differenza è così notevole che mescolando individui delle due specie, anche i non ornitologi riuscivano a separare quelli dell'una da quelli dell'altra specie.

Al *C. occidentalis* senza dubbio si deve riferire un individuo di Salvatti, esistente nel Museo Britannico, il quale dal Wallace (P. Z. S. 1864, p. 285) fu riferito al *C. blythii*, sebbene possedesse una piccola macchia azzurra suboculare.

Si conoscono ora quattro specie molto affini fra loro, ma abitanti luoghi diversi, del genere *Cyclopsittacus*; esse si possono distinguere ai seguenti caratteri:

A. macula suboculari caerulea:

a. genis flavo-virescentibus; macula suboculari caerulea latiore et vegetiore 1. *C. desmarestii* (Less.) (ex Dorey).

b. genis flavo-aureis; macula suboculari caerulea minore et pallidior 2. » *occidentalis*, Salvad. (ex Salvatti, Bantanta, et parte occidentali peninsulae septentrionalis Novae Guineae).

B. macula suboculari caerulea nulla:

a. genis aurantiacis; fascia pectorali pallide caerulea, altera inferiore brunneo-aurantiaca; cervice viridi 3. » *blythii*, Wall. (ex Mysol).

b. genis rubro-aurantiacis; fascia pectorali una tantum laete caerulea; cervice, seu collo postico toto caeruleo 4. » *cervicalis*, Salvad. (ex peninsula orientali Novae Guineae, prope insulam Yule).

Loriculus aurantiifrons, SCHLEG.

Io attribuisco una femmina di Andai (Coll. *Bruijn*) del genere *Loriculus* alla specie dello Schlegel, giacchè in tutto corrisponde alla descrizione che questi ne ha dato.

Finora di questa specie si conoscevano soltanto gli individui di Mysol, esistenti nel Museo di Leida. La Nuova Guinea è quindi una nuova località per questa specie.

Charmosyna? kordoana (MEYER).

Il Beccari ha raccolto diversi individui di questa specie. Il Meyer ha descritto soltanto la femmina. I maschi, come quelli della *C. rubronotata*, Wall., hanno il sincipite, i lati del petto, le cuopritrici inferiori ed una grande macchia sul sopraccoda di color rosso, e le piume auricolari di un bel colore azzurro. Io non ho potuto confrontarli con i maschi della *C. rubronotata*, ma sembra che questi abbiano tutte le timoniere, anche le mediane, coll'apice giallo, mentre la *C. kordoana* ha le timoniere laterali cogli apici gialli, e le due mediane unicolori o con una traccia appena di giallo; inoltre pare che la macchia rossa sul sopraccoda sia più grande nei maschi della *C. kordoana*, che non in quelli della *C. rubronotata*.

Fam. CUCULIDAE.

Lamprococcyx meyerii (SALVAD.).

Chrysococcyx splendidus, Meyer (nec Gray), Sitzb. k. Ak. d. Wissensch. zu Wien, LXIX, p. 74 (1874).

Molti individui, raccolti dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn sui Monti Arfak. I maschi sono quali vengono descritti dal Meyer, le femmine hanno tutte il pileo in totalità od in parte di color castagno non splendente; questo colore in alcune è limitato alla fronte, in altre al sincipite, ed in altre finalmente occupa tutto il pileo; simile a queste ultime era l'individuo raccolto dal D'Albertis, sul quale io fondai il *Chrysococcyx meyerii*; anch'esso era indicato come femmina.

Sp. 9. **Lamprococeyx ruficollis**, nov. sp.

Supra aeneo-viridis, cupreo-nitens, sincipite paulo rufescente-griseo; lateribus capitis, collo antico et laterali, et pectore summo rufis, gastraeo reliquo albo; gastraeo toto fasciis transversis viridi-nitentibus latiusculis ornato; colli antichi et pectoris summi fasciis minus conspicuis; remigibus fusco-griseis, intus parte media pogonii interni, secundariis basin versus late albis, vix rufescentibus; subalaribus albis, fasciis transversis viridi-nitentibus ornatis; cauda supra aeneo-viridi, rectricibus exterius subtiliter rufo-marginatis, duabus mediis fere unicoloribus; tribus extimis macula apicali alba; prima pogonio externo griseo-olivaceo, maculis tribus albis et aliis tribus rufis, notato, pogonio interno nigricante, macula apicali alba, altera media et tertia basin versus, albis, rufo-marginatis; rectrice secunda, fascia subapicali lata nigricante, pogonio externo fere unicolori griseo-olivaceo, pogonio interno nigricante, macula apicali alba, aliis duabus rufis, una media, altera basin versus, notato; rectrice tertia et quarta similiter ac secunda pictis, sed pogonio interno macula rufa una tantum notatis; rectrice quarta, magna ex parte, griseo-olivacea, apice griseo-rufescente, fascia subapicali nigra, medio rufescente; rostro et pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0^m,150; al. 0^m,097; caud. 0^m,068; rostri 0^m,013; tarsi 0^m,017.

Hab. Monte Arfak.

Un individuo, raccolto presso Hatam dal Beccari, che lo segnala come femmina.

Questa specie si distingue pei lati della testa e per la parte anteriore del collo e superiore del petto di color rossiccio o rugginoso, e per la colorazione speciale della coda, la quale vista inferiormente presenta una fascia apicale grigio-olivastra con tre macchie bianche agli apici delle tre timoniere laterali; quindi una larga fascia nera, poscia una sottile grigio-

olivastra come l'apicale, quindi una rossigna, più larga nel mezzo e con due macchie bianche all'estremità, una più grande sul vessillo interno e l'altra più piccola sul vessillo esterno della timoniera esterna; poscia segue una larga fascia nera, cui, sul vessillo esterno della prima timoniera, si contrapone una macchia bianca preceduta da un'altra rossigna; finalmente presso la base della seconda timoniera sul vessillo interno v'è una macchia rossigna, e presso la base della prima timoniera sono due macchie bianche, una su ciascun vessillo, precedute da un margine rossigno.

Sp. 40. **Lamprococcyx misoriensis**, nov. sp.

Supra viridi-nitens, frontem versus paulo cinerascens, lateribus capitis albo-variis; gastraco toto albo, fasciis transversis viridinitentibus; tectricibus alarum inferioribus albis unicoloribus; remigibus intus, primariis parte media, secundariis basin versus, albidis, vix rufescentibus; rectricibus sex mediis viridi-aeneis, fere unicoloribus, prope apicem vix obscurioribus, tertia utrinque pogonio interno rufescente, extima albo-maculata.

Long. tot. circa 0^m, 146; al. 0^m, 091; caud. 0^m, 060; rostri 0^m, 014; tarsi 0^m, 016.

Hab. Misori.

Una femmina raccolta dal Beccari presso Korido.

Questa specie è particolarmente caratterizzata dalle cuopritrici inferiori delle ali bianche senza fascie trasversali; per questo carattere essa si distingue dal *L. minutillus*, Gould., cui del resto molto somiglia.

Non ho potuto descrivere interamente la coda essendo essa incompiuta nell'unico individuo da me esaminato; esso ha le sei timoniere mediane, e manca delle due esterne, esiste tuttavia in un lato della coda una di queste, brevissima, la quale comincia appena a svilupparsi, ed ha l'apice bianco.

Cacomantis castaneiventris, GOULD?

Riferisco dubitativamente a questa specie parecchi individui raccolti dai cacciatori del Bruijn sul Monte Arfak, ed uno raccolto dal Beccari presso Hatam; essi somigliano siffattamente alla figura di quella specie (*B. Austr. Suppl.* pl. 55) da non potervi trovare alcuna differenza.

Le collezioni Beccari e Bruijn contengono individui di Misori e di Batanta, riferibili a due altre specie, che io non sono per ora in grado di determinare.

Sp. 44. **Nesocentor chalybeus**, nov. sp.

Pulcherrime nigro-cyaneo-violaceus nitens; uropygio et supra-caudalibus obscure cyanescentibus, plumarum marginibus paulo virescentibus; abdomine et subcaudalibus nigro-fuscis, vix violascentibus; rostro et pedibus nigris.

Long. tot. 0^m, 560-0^m, 530; al. 0^m, 210-0^m, 200; caud. 0^m, 285-0^m, 260; rostri culm. 0^m, 048; rostri hiat. 0^m, 050; tarsi 0^m, 052.

Hab. Misori.

Il Beccari ha inviato due femmine, raccolte presso Korido in Misori. Questo è il bellissimo *Centropus*, cui egli accennava nella sua *Lettera Ornitologica*, pubblicata in questo volume (vedi *antea*, p. 715).

Questa specie somiglia al *N. violaceus* (Q. & G.) della Nuova Irlanda, ma ha dimensioni molto minori ed il becco nero.

Lo Schlegel, ad onta delle differenti dimensioni, ha riferito questa specie al *N. violaceus* della Nuova Irlanda (*Ned. Tijdschr. voor de Dierk.* IV, p. 12); lo stesso ha fatto il Meyer (*Orn. Mittheil.* I, p. 16), ma dubitativamente e facendo notare le differenze fra gli individui delle due località.

Fam. PODARGIDAE.

Sp. 42. *Aegotheles insignis*, nov. sp.

Rufo-castaneus; lateribus frontis, superciliis, regione anteculari et gula albido-rufescentibus; rictu, lateribus frontis, et regione auriculari utrinque vibrissis elongatis, incurvis, filamentosis, nigris, basi albido-rufescentibus, obsitis; dorso maculis parvis rufo-albidis, partim nigro-circumdatis, ornato; supra-caudalibus fusco et rufo-fasciolatis; pectore et abdomine rufo-castaneis, maculis albidis, brunneo-marginatis, magnis, plumas ex toto, vel pogonium externum vel internum occupantibus; plumis nonnullis pectoris abdominisque, uno vel altero pogonio, fusco-brunneis; abdomine medio rufo, punctulis brunneis et nigris vario, maculis albis magnis destituto; subcaudalibus albidis, apicem versus rufescentibus; scopularibus dorso concoloribus, sed exterioribus maculis duabus vel tribus magnis, albidis, nigro-marginatis, ornatis; alis dorso concoloribus, sed pallidioribus; tectricibus alarum superioribus fusco-fasciolatis, maculis apicalibus parvis albidis, notatis; subalaribus fuscis, medianis nonnullis albidis, reliquis rufo-punctulatis; remigibus fuscis, exterius rufo vermiculatis, primariis maculis rufis, pogonio externo seriatim dispositis, ornatis; remigibus subtus fuscis, fere unicoloribus, tantum basin versus pogonii interni vix rufo-variis; cauda rufa, irregulariter fusco-transfasciata; rectricibus duabus mediis fasciis fuscis strictioribus, et propterea rufescentioribus, lateralibus fasciis fuscis latioribus, et propterea obscurioribus; rectrice extrema utrinque, pogonio externo, maculis rufis pallidis notata; maxilla fuscescente, mandibula et pedibus pallidis.

Long. tot. circa 0^m, 250; al. 0^m, 155; caud. 0^m, 115; rostri hiat. 0^m, 035; tarsi 0^m, 022.

Hab. Monte Arfak.

Un maschio adulto di Hatam (Coll. *Bruijn*).

Questa specie è notevole per la sua grandezza, pel quale

rispetto, come anche pel colorito, si avvicina all'*A. crinifrons* di Halmahera, più che non alle altre specie della Nuova Guinea; io ho confrontato il tipo con individui dell'*A. wallacei*, dell'*A. bennettii* e dell'*A. albertisii*, dai quali è affatto diverso; pel colorito generale rossiccio castagno somiglia alquanto all'*A. albertisii*, ma oltre che per le dimensioni molto maggiori, ne differisce per la distribuzione delle macchie, che è affatto particolare; le numerose macchie bianche, grandi e confluenti del petto e dei lati dell'addome sono marginate di bruno o di nerastro ed occupano talora l'intera piuma, e talora una metà od anche più di una metà, mentre l'altra parte è bruno-nera.

Sp. 13. **Aegotheles affinis**, nov. sp.

Supra fuscus; rictu, lateribus frontis et regione auriculari utrinque vibrissis elongatis, incurvis, filamentosis nigris, basi rufescentibus, obsitis; fronte, fascia superciliari, macula auriculari, gula et pectore rufescentibus; macula occipitali et torque cervicali lato rufescente-albidis; dorso et tectricibus alarum fuscis, fasciis albedo-griseis; pectoris plumis linea mediana longitudinali et maculis, vel fasciis fuscis transversis notatis; abdomine et subcaudalibus albidis, immaculatis; remigibus fuscis, pogonio externo, rufescente-albedo maculatis; subalaribus rufescente-albidis, marginalibus fusco-variis; cauda fusca, rectricibus duabus mediis et duabus extimis utrinque, pogoniis ambobus, reliquis tantum pogonio externo, fasciis, e punctulis albidis, notatis; rostro et pedibus fuscescentibus.

Long. tot. 0^m, 235; al. 0^m, 137; caud. 0^m, 110; rostri hiat. 0^m, 028; tarsi 0^m, 023.

Hab. Monte Arfak.

Una femmina di Warmendi (4,000 piedi di altezza), raccolta dal Beccari.

Questa specie somiglia all'*A. novae-hollandiae* più che non a qualunque altra specie, avendo presso a poco lo stesso di-

segno e l'addome ed il sottocoda di color bianchiccio *senza macchie*, ma ne differisce pel colore rossigno della fronte, della fascia sui lati del pileo, della gola e del petto, ed anche delle fasce delle parti superiori; inoltre le fasce della coda non sono così compiute come in quella specie, non giungendo fino allo stelo, e gli steli delle timoniere sono neri, mentre nell'*A. novae-hollandiae* sono chiari. Pel colore della coda l'*A. affinis* somiglia all'*A. bennettii*, Salvad., ma ne differisce pel colore rossigno delle parti sopra indicate e per le piume del sottocoda senza macchie.

Fam. CAPRIMULGIDAE.

Sp. 14. *Caprimulgus melanopogon*, nov. sp.

Foem. *Supra obscure griseus, fusco-vermiculatus; vibrissis omnino nigris; pileo medio maculis latis nigris ornato; macula utrinque frontali, altera submandibulari in colli latera excurrente, et fasciulari transversa rufescentibus; maculis ad basin cervicis rufis, secundum torquem cervicalem, postice interruptum, dispositis; dorso maculis longitudinalibus nigris, medio plumarum, notato; scapularibus nigro et rufo-maculatis; gula fusca, rufo-maculata; pectore fusco, griseo et rufo-vario, abdomen versus maculis rufis ad apicem plumarum notato; abdomine et subcaudalibus rufis, fasciis irregularibus fuscis; alis fuscis; tectricibus alarum superioribus griseo et rufo-variis; remigibus primariis et secundariis fuscis, rufo-maculatis, et apice griseo-variis, tribus primis, macula latiuscula rufa pogonio interno, prope tertium apicale, notatis; remigibus tertiariis ultimis griseis, fusco-vermiculatis et taenia scapali longitudinali nigra; subalaribus fuscis, rufo-variis, vel rufo-fasciatis; rectricibus duabus mediis griseis, fusco-vermiculatis et fasciis septem nigris notatis, reliquis griseis, paulo rufescentibus, fasciis nigris et griseo-rufescentibus nigro-variis, alternis, fere aequalibus; apice rectricum griseo, paulo rufescente, nigro-vario, fasciis destituto; rostro nigro; pedibus fuscis.*

Long. tot. 0^m, 270; al. 0^m, 200; caud. 0^m, 130.

Hab. Nova Guinea occidentali.

Una femmina delle vicinanze di Mansinam (Coll. *Bruijn*).

Il *Caprimulgus macrurus* ⁽¹⁾ ed il *C. papuensis*, Schleg. (che ho dimostrato anteriormente, p. 767, essere una *Lyncornis*) sono le due sole specie di Caprimulgidi, che si conoscano come abitanti la parte australiana dell'Arcipelago malese. La femmina sopra descritta è certamente diversa da quella del *C. macrurus*, Horsf., di cui ho esaminato molti individui anche della Nuova Guinea; essa si distingue facilmente pei baffi interamente neri, mentre nel *C. macrurus* essi hanno la base bianca, per la mancanza delle macchie bianco fulve all'apice delle cuoprित्रici delle ali, per mancare della macchia bianchiccia, che esiste all'apice della timoniera esterna della femmina del *C. macrurus*, e per altri caratteri.

È probabile che il maschio di questa specie sia un po' diversamente colorito, cioè abbia la gola bianca, e bianche le macchie sulle prime remiganti ed all'apice delle timoniere laterali.

Fam. MUSCICAPIDAE.

Leucophantes brachyurus, SCLAT.

Il dubbio espresso dal Meyer intorno all'identità di questa specie e dell'*Amaurodryas albotaeniata*, Meyer di Jobi è per me certezza, giacchè un individuo di quest'ultima località, raccolto dal Beccari, non differisce punto dai tipi del *L. brachyurus*. Il Meyer riferisce questa specie al genere *Amaurodryas*, Gould, nel quale egli comprende anche le specie del genere *Poecilodryas*, Gould. Per cortesia del mio amico Conte Ercole Turati ho potuto esaminare un individuo della *Muscicapà vittata*, Q. & G. (= *Petroica fusca*, Gould), tipo del genere *Amaurodryas*, e non mi sembra che essa ed il *Leuco-*

(1) Il Gray nell'*Hand-List*, I, p. 57, sp. 634, chiama col nome di *Caprimulgus schlegelii* gli individui di Aru, Dorey e Waigiou che generalmente vengono riferiti al *C. macrurus*, Horsf., dal quale essi, almeno quelli di Dorey, di Halmahera e di Ternate da me esaminati, non differiscono.

phanthes brachyurus, Sclat. siano specie congeneri; nel *L. brachyurus* il becco è molto più largo e muscicapino, ma non sono in grado di dire se questa specie non possa essere annoverata nel genere *Poecilodryas*, cui appartiene la *Petroica superciliosa*, Gould (*B. Austr.* III, pl. 9) che, giudicando dalla figura, molto somiglia al *L. brachyurus*.

Congenere di questa specie, come ha fatto notare anche il Meyer, è la *Petroica hypoleuca*, G. R. Gr., di cui il Beccari ha raccolto cinque individui presso Ramoi e Dorey Hum, ed uno i cacciatori del Bruijn presso Mansinam.

Sp. 15. **Leucophantes hypoxanthus**, nov. sp.

Supra viridi-olivaceus; margine frontali et gastræo toto laete flavis; lateribus paulo viridi-tinctis; alis fuscis, plumis exterius viridi-olivaceo marginatis; subalaribus obscure viridibus, flavo-marginatis; remigibus, pogonio interno, fulvescente-marginatis; rectricibus fusco-olivaceis, exterius viridi-olivaceo marginatis; rostro nigro; pedibus albidis.

Foem. *Paulo minor et margine frontali obsolete flavescente.*

Long. tot. circa 0^m, 110; al. 0^m, 077-0^m, 075; caud. 0^m, 047; rostri 0^m, 009-0^m, 008; tarsi 0^m, 016.

Hab. Monte Arfak.

Otto individui di Hatam, sette della Collezione Beccari ed uno della Collezione Bruijn.

Le femmine differiscono dai maschi per avere il giallo del margine frontale meno cospicuo, e dimensioni un poco minori.

Questa specie ha la stessa struttura, le stesse proporzioni e gli stessi caratteri generici del *Leucophantes brachyurus*, Sclat.

Mi pare che questa e la seguente specie somiglino per forma e caratteri generici all' *Eopsaltria capito*, Gould, almeno giudicando dalla figura che di questa specie ha dato il Gould (*Birds of Austr.* Suppl. pl. 17); sembra inoltre che ad essa molto somigli la *Microeca? conspiciata*, G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 156, di Dorey.

Sp. 46. **Leucophantes leucops**, nov. sp.

Supra viridi-olivaceus; pileo et cervice saturate cinereis, plumis linea media longitudinali paulo obscuriore, sed obsoleta, notatis; sincipite nigricante; macula utrinque frontali, mento et genis antice albis; macula lorali, sub oculos usque ad auriculares producta, nigricante; subtus laete flavus, lateribus viridi-tinctis; alis fuscis, plumis exterius viridi-olivaceo marginatis; subalaribus flavis; remigibus primariis pogonio interno rufescente marginatis, secundariis basin versus albidis; rectricibus fuscis, pogonio externo olivaceo-brunnescente, et limbo apicali albedo; rostro nigro; pedibus albidis.

Foem. *Mari simillima, sed paulo minor, albedine menti minus extensa, et pogonio externo rectricum magis olivascente.*

Long. tot. 0^m, 120; al. 0^m, 079-0^m, 076; caud. 0^m, 052-0^m, 049; rostri 0^m, 012-0^m, 011; tarsi 0^m, 021-0^m, 020.

Hab. Monte Arfak.

Cinque individui, quattro di Profi (Coll. Beccari e Bruijn) ed uno di Mori (Coll. Beccari).

Questa specie differisce dalla precedente per dimensioni maggiori e pel diverso colorito della testa; essa ha dimensioni un poco maggiori di quelle del *Leucophantes brachyurus*.

Sp. 47. **Monarcha axillaris**, nov. sp.

Nigro-coracinus, dorso, uropygio, abdomine, supracaudalibus, subcaudalibus, alis et cauda vix ardesiacis; lateribus pectoris, axillaribus et apicibus subalarium albis; rostro caeruleo-margaritaceo; pedibus, ut videtur, plumbeis.

Foem. an juv. *Mari simillima, sed obscure plumbea.*

Long. tot. circa 0^m, 150; al. 0^m, 080; caud. 0^m, 080; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 019.

Hab. Monte Arfak.

Ho esaminato tre individui: un maschio di Profi (3400 piedi) raccolto dal Beccari, un individuo della Collezione Bruijn, indicato come femmina, ma che per essere similissimo a quello del Beccari, non è improbabile che, sia anch'esso maschio, ed un terzo individuo, pure della Collezione Bruijn, indicato come femmina, ma che evidentemente è un giovane; questo, invece di esser nero lucente, è di colore plumbeo scuro, ed ha le piume bianche sui lati del petto e sotto le ali come il maschio adulto.

Questa specie differisce da tutte le altre del genere *Monarcha* finora descritte, per cui non può essere confusa con alcun'altra; essa ha il becco piuttosto piccolo e le setole alla base del becco così lunghe da giungere all'apice di esso, come avviene in alcune *Rhipidurae*; ma le piume brevi e piuttosto rigide della fronte, l'aspetto madreperlaceo del becco ed altri caratteri non lasciano alcun dubbio che il suo vero posto sia nel genere *Monarcha*.

***Monarcha rubiensis* (MEYER).**

Un individuo della Collezione Bruijn.

Io ho descritto questa specie col nome di *Monarcha mentalis* (*Ann. Mus. Civ. di Stor. Nat. di Gen.* VI, p. 310), non essendomi venuto in mente che essa potesse essere identica con una che il Meyer annoverava nel genere *Tchitrea*!

f
Sp. 48. ***Rhipidura atra***, nov. sp.

Nigra, vix ardesiaca, fere unicolor, capite paulo obscuriore; macula supraoculari alba; subalarium et axillarium apicibus albis; maxilla nigra, mandibula albida, apice fusco; pedibus nigris.

Long. tot. 0^m, 156; al. 0^m, 078; caud. 0^m, 090; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 021.

Hab. Monte Arfak.

Nove individui di Hatam e di Mori, due dei quali della Collezione Bruijn. Tutti sono indicati come maschi!

Questa specie è facilmente riconoscibile pel suo colore nero-ardesiaco cupo quasi uniforme; la testa è di color nero più puro; assai cospicua è la macchia bianca sopra gli occhi. Uno degli individui, non del tutto adulto, ha qualche piuma rossigna sul petto, tra le cuopritrici delle ali e sul sopraccoda.

Un altro, una varietà individuale albina, ha qualche piuma bianchiccia sulla gola e sulla cervice.

Sp. 49. **Rhipidura rufa**, nov. sp.

Capite et collo sordide griseo-rufis; dorso et supracaudalibus rufis; subtus pallide rufa, abdominem versus gradatim vegetior; subcaudalibus laete rufis; remigibus griseo-fuscis, exterius et intus rufo-marginatis; rectricibus supra pogonio interno fusco, externo griseo-rufo, sed basin versus rufescentiore, omnibus apice late rufo; rectricum scapis rufis; maxilla fusca, mandibula et pedibus pallidis.

Long. tot. circa 0^m,160; al. 0^m,065; caud. 0^m,090; rostri 0^m,009; tarsi 0^m,020.

Hab. Monte Arfak.

Un solo individuo di questa specie è nella Collezione Bruijn, esso è indicato come maschio.

Questa specie somiglia alla *R. brachyrhyncha*, Schleg., della quale ho esaminato diversi individui, e ne differisce per essere alquanto più piccola, pel colorito più pallido e meno uniforme, e per diverso modo di colorazione della coda, la quale nella *R. brachyrhyncha* ha le tre timoniere esterne interamente rossigne, la quarta rossigna nel vessillo esterno e nera nell'interno, e le quattro mediane interamente nere, mentre nella *R. rufa* tutte le timoniere sono di colore scuro, col vessillo esterno rossigno-grigio, e l'apice rossigno. Un'altra specie cui la *R. rufa* somiglia è la *R. rufidorsa*, Meyer,

ma questa, oltre ad altre differenze, ha gli apici delle timoniere bianchi.

Sp. 20. **Rhipidura griseicauda**, nov. sp.

Rhipidura R. SQUAMATAE, Müll. *simillima*, sed *rectricibus cinereis facile distinguenda*.

Pileo, cervice et dorso summo griseo-brunneis; dorso medio, uropygio et supracaudalibus rufis; fronte et superciliis albis, plumis medio fusco-striatis; margine frontali antico, loris, auricularibus et plaga gutturali lata nigris; mento et gula albis; pectoris summi plumis nigris, albo-marginatis; pectore medio et abdomine albis; lateribus, subcaudalibus et tibiis sordide griseis; alis fusco-griseis, remigibus exterius subtiliter rufo-limbatis, intus, ad marginem pogonii interni, albidis; rectricibus cinereis, basin versus rufis, apice conspicue albo; rostro fusco, mandibulae basi albida; pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0^m, 155; al. 0^m, 072; caud. 0^m, 085; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 021.

Hab. Waigiou.

Un solo individuo, indicato come femmina, fa parte della Collezione Bruijn (Febbraio 1874).

Questa specie fa parte del gruppo di specie del genere *Rhipidura*, cui appartiene la *R. rufifrons*, e differisce da questa, come anche dalla *R. torrida* (tanto simile alla *R. rufifrons* da non poterne io scoprire i caratteri differenziali) e dalla *R. semicollaris* per la fronte non rossiccia (*rufa*), ma bianca con strie nere lungo il mezzo delle piume; per questo carattere essa somiglia più che a qualunque altra specie alla *R. squamata*, Müll. delle Isole Banda, dalla quale mi sembra distinta per diverso colore della coda, che nella *R. squamata* viene descritta di color bruno-nero colla base delle otto timoniere mediane rugginosa, mentre nella mia nuova specie la coda è di color cenerino con piccolissima parte della base delle otto timoniere mediane rugginosa.

Fam. CAMPOPHAGIDAE.

Sp. 21. **Graucalus axillaris**, nov. sp.

Plumbeo-cinereus; loris plumisque nasalibus nigris; remigibus nigris, primariis exterius subtiliter, secundariis late plumbeo-marginatis, ultimis pogonio externo omnino plumbeo; remigibus subtus plumbeis, basin versus pallidioribus, et limbo interno subtilissimo, albido; subalaribus et axillaribus fasciis transversis albis, plumbeis et nigris, notatis; rectricibus supra nigris, duabus mediis nigricanti-plumbeis, apicem versus nigricantibus; rectricibus subtus plumbeis, apicem versus nigricantibus; rostro et pedibus nigris.

Foem. et mas jun. *Avi adultae similis, sed pectore, abdomine et subcaudalibus fasciis transversis albis et nigris notatis.*

Long. tot. 0^m, 250-0^m, 245; al. 0^m, 144-0^m, 137; caud. 0^m, 113-0^m, 110; rostri culm. 0^m, 016; tarsi 0^m, 021.

Hab. Mansiman (Monte Arfak!) (Coll. Bruijn).

Cinque individui di questa specie fanno parte della collezione Bruijn; essi sono tutti indicati come di Mansiman (Arfak) (*sic*); la parola Arfak sembra scritta posteriormente, ed io non so se la indicazione sia esatta; se per Mansiman si deve intendere *Mansinam* l'indicazione è certamente erronea, giacchè *Mansinam* è sulla costa, poco lungi da Dorei; ma non è improbabile che per Mansiman si debba intendere *Mansema*, località posta alle falde del Monte Arfak e ricordata dal Beccari.

Comunque sia, la specie sopra descritta, sembra ben distinta da ogni altra; gli individui adulti si riconoscono facilmente pel colore plumbeo-cinereo, quasi uniforme delle parti superiori e delle inferiori, e per le ascellari e le cuopritrici inferiori delle ali attraversate da fascie bianche, e da altre scure, che sono in parte plumbee ed in parte nere.

Due individui siffatti fanno parte della collezione Bruijn ed ambedue sono indicati come maschi.

Due altri individui, non al tutto adulti, hanno le piume del petto, dell'addome e del sottocoda con fascie trasversali nere e bianche, ma sparse tra esse vi sono alcune piume plumbee senza fascie; in ambedue le redini e le piume nasali sono nerastre e non di color nero puro come nei due adulti. Uno dei due ha dimensioni un poco minori ed è senza dubbio più giovane avendo le remiganti e le grandi cuoprित्रici di queste con sottili margini esterni bianchicci; le piume del sopracoda sono marginate di bianco; in ambedue gli individui il vessillo interno delle remiganti presenta un largo margine bianchiccio, che va facendosi più largo verso la base.

Finalmente il quinto individuo è indicato come femmina; esso ha il petto, l'addome ed il sottocoda attraversato da fascie bianche e nere, senza mescolanza di piume plumbee non fasciate; quest'individuo sembra adulto; esso ha le redini e le piume nasali nerastre, il margine bianco del vessillo interno delle remiganti è un poco più largo che non nei due primi individui. Probabilmente questo è l'abito della femmina adulta.

Il maschio adulto è ben diverso da tutte le altre specie della stessa regione; la femmina invece ed i giovani maschi somigliano molto al *Graucalus maforensis* (Meyer), ma si distinguono per le dimensioni maggiori, e pel becco più piccolo. Mi pare non improbabile che anche il maschio adulto del *G. maforensis*, nello stadio ultimo, abbia le parti inferiori senza fascie.

Tanto il *G. maforensis*, quanto il *G. axillaris* in alcuni suoi stadi, somigliano al *Graucalus striatus* (Bodd.), fondato sul *Choucas de la Nouvelle Guinée*, D'Aubent., Pl. Enl. 629, che, secondo Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* IX, p. 175), non è della Nuova Guinea, ma delle Filippine.

Un individuo delle Filippine esistente nel Museo di Torino, e la figura che si trova nella Pl. Enl. 629 hanno il becco più grande e robusto che non negli individui della specie di Mafor e di quella della Nuova Guinea da me esaminati.

Graucalus maforensis (MEYER).

Una femmina di Mafor, raccolta dal Beccari, corrisponde in tutto alla descrizione del Meyer.

Edoliisoma montanum (MEYER).

Diversi individui, maschi e femmine adulte, di questa specie sono stati raccolti tanto dal Beccari, quanto dai cacciatori del Bruijn, e tutti sono del Monte Arfak.

La femmina in abito perfetto non è stata descritta dal Meyer.

Foem. *Dorso, gastræo toto et tectricibus alarum cinereo-plumbeis; plumis nasalibus, loris et mento nigris; remigibus, rectricibusque nigris.*

Edoliisoma müllerii, mihi.

Ceblepyris plumbea, S. Müll. (nec Wagl.), Verhandl. Land- en Volkenk. p. 189 (1839-1844) (ex *Nova Guinea* et ex *Timor*) (?).

La collezione Beccari e quella del Bruijn contengono diversi individui di questa specie, maschi adulti e giovani e femmine del Monte Arfak, di Mansinam e di Koffiao, dai quali certamente non differiscono quelli delle isole Aru, precedentemente raccolti dal Beccari; così pure io non riesco a distinguere da essi due individui adulti, uno della Grande Obi e l'altro di Halmahera (*Campephaga melanotis*, G. R. Gr. (nec Gould), P. Z. S. 1860, p. 333), inviati dal Bruijn.

Questa specie, cui ho cambiato il nome, esistendo, prima che essa fosse descritta dal Müller, una omonima *Ceblepyris plumbea*, Wagl. (= *Corvus striatus*, Bodd.), somiglia moltissimo all' *E. jardinei* (Gould) d'Australia, dalla quale differisce per avere le ascellari plumbee, che nella specie australiana sono alquanto bianchiccie. L'Hartlaub nella sua Monografia dei Campofagini (*Journ. f. Orn.* 1864, p. 441)

dice che la specie australiana si distingue *subcaudalibus late fasciatis*, la quale cosa non è esatta, essendo in essa il sottocoda senza fascie e di color cinereo plumbeo uniforme, come le altre parti inferiori, precisamente come nell'*E. mülleri*.

Edoliisoma incertum (MEYER)?

Il Meyer ha descritto una femmina di questa specie, raccolta presso Ansum nell'Isola di Jobi. Nella stessa località, è stato raccolto un individuo della collezione Bruijn anch'esso femmina, certamente adulta, e somigliante in tutto all'*E. mülleri*, tranne che nelle dimensioni e nella gola nereggiante come i lati della testa; essa ha le dimensioni assegnate dal Meyer alla sua *Campephaga incerta*, e suppongo che appartenga a questa specie.

Edoliisoma sp.

Il Beccari ha raccolto in Misori sette individui (un maschio adulto di Sowek, due maschi adulti e tre femmine ed un maschio giovane presso Korido) di una specie forse nuova del genere *Edoliisoma*. I maschi somigliano a quelli dell'*E. mülleri*, ma hanno la gola nera come i lati della testa; quindi sono simili a quello di Ansum, precedentemente menzionato, che ho riferito all'*E. incertum*; da esso differiscono soltanto per le dimensioni alquanto maggiori. Le femmine ed il giovane maschio, che ad esse molto somiglia, hanno le parti superiori di color bruno, tinto alquanto di grigio ed il pileo plumbeo cinereo; questo colore si va sfumando sulla cervice e sulla parte superiore del dorso; una leggiera tinta dello stesso colore appare sul sopraccoda; le redini sono nerastre; le piume auricolari sono rossigne coi margini plumbei; le piumette palbebrali, tutte le parti inferiori e le cuoprित्रici inferiori delle ali sono di color fulvo-rossigno, talora con qualche piccola macchietta scura, più o meno numerosa a seconda

degli individui, sul petto e sull'addome; le piccole cuopritrici superiori delle ali sono del colore del dorso; le medie e le grandi, ed i margini esterni ed interni delle remiganti (nerastre nel rimanente) sono di color rossigno vivo; le due timoniere mediane, e le altre nel vessillo esterno, sono grigio-rossigne, ed hanno gli apici ed il margine interno, e la timoniera esterna di ciascun lato ha anche il margine esterno, fulvo-rossigno.

Lungh. tot. 0^m,250; al. 0^m,120; coda 0^m,097; becco 0^m,020; tarso 0^m,023.

Le femmine sono ben distinte da quelle dell'*E. müllerii*, di cui ne ho viste molte, per la scarsità delle macchie sulle parti inferiori, e pel colore cenerino plumbeo, molto spiccante del pileo.

Due altri individui, maschio e femmina, similissimi a quelli da me descritti, raccolti presso Korido dal Meyer, ed ora esistenti nella collezione Turati, erano stati determinati dal Meyer come appartenenti alla *Campephaga plumbea*, Müll.

Due maschi di Mafor ed un altro un poco più piccolo di Miosnom della collezione Beccari, sembrano riferibili alla medesima specie di quelli di Misori; sebbene nessuno dei tre abbia la gola così nera come i maschi adulti di Misori.

Non è improbabile che gli individui sopra nominati appartengano, come quelli di Jobi, all'*E. incertum* (Meyer), che nelle isole della Baja di Geelwink rappresenterebbe l'*E. müllerii*.

Fam. ?

Sp. 22. **Grallina bruijnii**, nov. sp.

Capite supra, cervice, dorso, gula, genis, remigibus et rectricum dimidio apicali nigro-coracinis; loris, fascia superciliari postice juxta colli latera excurrente, pectore summo, tectricibus alarum superioribus et inferioribus albis; uropygio, supracaudalibus et rectricum dimidio basali albis, vix fulvo-tinctis; remigum

basi alba; rostrum in exuvie plumbeo, apice et tomis pallidis; pedibus nigris.

Long. tot. circa 0^m, 210-0^m, 200; al. 0^m, 109-0^m, 100; caud. 0^m, 080; tarsi 0^m, 027; rostri 0^m, 018-0^m, 017.

Hab. Montibus Arfak.

Due femmine ed un individuo senza indicazione di sesso, che, per avere dimensioni alquanto maggiori, suppongo che sia un maschio, fanno parte della collezione Bruijn.

Questa specie differisce dalla *G. picata* (Lath.) d'Australia per dimensioni molto minori, pel nero della gola che non si estende inferiormente sul petto, pel bianco dei lati della fronte congiunto con quello dei lati del collo mediante la fascia sopraccigliare, pel color bianco tinto di fulvo dell'addome, sottocoda, groppone, sopraccoda e base delle timoniere, e per mancare delle macchie bianche all'apice delle remiganti e delle timoniere.

Inoltre, se l'individuo che io suppongo maschio è veramente tale, la femmina di questa nuova specie non differisce dal maschio, come avviene nella *G. picata*, la femmina della quale ha la fronte e la gola bianca, mentre il maschio ha quelle parti nere.

Questa e la *G. picata* sono le due sole specie note del genere *Grallina*.

Fam. LANIIDAE.

Sp. 23. ***Rectes cristata***, nov. sp.

Supra brunneo-rufa, olivascens; subtus laete rufa, pectore et abdomine medio pallidioribus; capite conspicue cristato; cauda et supracaudalibus brunneo-rubiginosis; plumis palpebralis fuscis; rostrum nigro; pedibus validissimis, in exuvie plumbeis.

Long. tot. 0^m, 235; al. 0^m, 130; caud. 0^m, 100; rostri 0^m, 023; tarsi 0^m, 042.

Hab. Monte Morait (N. Guinea).

Un maschio, raccolto dal Beccari il 18 Febbraio 1875.

Questa specie somiglia alla *R. ferruginea*, Bp. pel modo di colorazione, ma ne differisce pel lungo ciuffo del capo, per le parti superiori di colore più cupo e per le inferiori di color rossigno più vivo, per le piume palpebrali scure, per la statura alquanto minore, e pei tarsi molto più robusti e più lunghi.

Sp. 24. **Colluricincla sordida**, nov. sp.

Supra fusco-grisea, paulo olivascens, alis et cauda vix brunnescentibus; subtus pallidior; pogonio interno remigum griseo-rufescente marginato; rostro nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m, 190-0^m, 180; al. 0^m, 098-0^m, 096; caud. 0^m, 079-0^m, 076; rostri culm. 0^m, 020-0^m, 019; tarsi 0^m, 024.

Hab. Jobi.

Due individui, maschio e femmina, raccolti presso Ansus (Coll. *Bruijn*).

Questa specie ha le forme e le dimensioni della *C. megarhyncha* (Q. & G.); essa si distingue pel suo color grigio scuro olivastro quasi uniforme, e pel suo becco nero; per quest' ultimo carattere essa somiglia alla *C. melanorhyncha* (Meyer) di Misori, dalla quale differisce per diversa colorazione delle piume.

Sp. 25. **Pachycephala albispecularis**, nov. sp.

Pileo, cervice, loris, auricularibus et mento cinereis, sed loris, pileo et auricularibus paullo obscurioribus; dorso fusco-griseo-olivascens; macula genali, versus oculos producta, gula et abdomine albis; fascia pectorali pallide cinerea; lateribus et subcaudalibus rufescentibus; tectricibus alarum minoribus cinereis, majoribus anterioribus et remigum primariarum fusco-nigris, reliquis fusco-olivaceis; remigibus fuscis, exterius brunneo-olivaceo-

marginalis, primis tribus et ultimis exceptis, basin versus exterius nigricantibus, et macula alba in utroque pogonio notatis; remigibus tribus ultimis omnino brunneo-olivaceis; subalaribus fuscis, marginalibus, prope marginem carpalem, albis; rectricibus fuscis, pogonio externo brunneo; rostro fusco, apice pallido; pedibus in exuvie pallidis.

Long. tot. circa 0^m, 170; al. 0^m, 092; caud. 0^m, 062; rostri culm. 0^m, 016; tarsi 0^m, 033.

Hab. Monte Arfak.

Un maschio della Collezione *Bruijn*.

Questa specie è una delle maggiori; essa ha le dita ed i tarsi piuttosto lunghi come la *P. hattamensis*, Meyer, ed è affatto diversa da tutte quelle che io conosco.

Essa è notevole specialmente per le remiganti nere verso la base, con una macchia bianca alla base di ambedue i vessilli, per cui appare uno specchio bianco sull'ala.

Sp. 26. ***Pachycephala hyperythra***, nov. sp.

Pileo cinereo-fusco; dorso, alis et cauda brunneo-olivaceis; genis rufescentibus; gastræo laete rufo; gula albida; remigibus intus fuscis, margine interno pallidiore; subalaribus rufescentibus; rostro nigro; pedibus fuscis.

Foem. Mari simillima, sed paullo minor, et fronte lorisque paullo rufescentibus.

Jun. Avi adultæ similis, sed pileo cinereaceo-olivascens, et tectricibus alarum remigumque marginibus exterioribus rufo-castaneis.

Long. tot. 0^m, 155-0^m, 150; al. 0^m, 089-0^m, 084; caud. 0^m, 062-0^m, 058; rostri culm. 0^m, 015; tarsi 0^m, 020.

Hab. Nova Guinea occidentali.

Ho visto tre individui di questa specie, un maschio di Mansema alle falde del Monte Arfak, ed una femmina di Profi,

a 3400 piedi sul Monte Arfak, ambedue raccolti dal Beccari, ed un giovane raccolto dal D'Albertis presso Kapaor.

Il giovane differisce dagli adulti pel colore rossiccio castagno dei margini esterni delle remiganti e delle cuopratrici delle ali, la quale cosa ho verificato avvenire anche nei giovani di altre specie, *Pachycephala griseiceps*, G. R. Gr., *P. brunnea*, Wall. ecc.

Questa specie si distingue dalle altre pel color rossiccio vivo, pressochè uniforme delle parti inferiori.

Sp. 27. ***Pachycephala leucostigma***, nov. sp.

Supra obscure olivacea; pileo, cervice et tergo maculis albis longitudinalibus, medio plumarum, notatis; tergi maculis plus minusve rufescentibus, et linea nigra circumdatis; genis, gula et fascia superciliari rufis, plumarum marginibus fuscis; gutture imo, pectore et abdomine albidis, vix flavido-tinctis; pectoris summi plumis fusciscente-marginatis, abdominis et laterum obsolete olivaceo-marginatis, vel fasciolatis; subcaudalibus rufis, immaculatis; alis fuscis; tectricibus alarum superioribus olivaceis, rufo-maculatis, vel marginatis; remigibus exterius olivaceo-rufescente marginatis, remigibus tertiariis ultimis dorso concoloribus, sed immaculatis; remigibus intus late rufescente-marginatis; subalaribus rufescentibus, axillaribus paulo flavicantibus; cauda supra olivaceo-fusca, subius grisescente, pogonio interno rectricum rufescente-limbato; rostro nigro; pedibus cinereis (Beccari); iride sordide flavu (Beccari).

Juv. *Maculis notaei latioribus et rufescentioribus; marginibus rufis tectricum alarum superiorum latioribus et magis conspicuis; remigibus exterius rufo-marginatis.*

Long. tot. circa 0^m, 155-0^m, 150; al. 0^m, 089-0^m, 085; caud. 0^m, 063-0^m, 060; rostri 0^m, 014-0^m, 013; tarsi 0^m, 020-0^m, 018.

Hab. Monte Arfak.

Nove individui, quattro dei quali della collezione Beccari, e gli altri cinque della collezione Bruijn; essi sono tutti in-

dicati come femmine, tranne due, uno della collezione Beccari, il quale non pare che ne abbia constatato il sesso da sè stesso, ed un giovane della collezione Bruijn.

Le descrizioni sopra riferite sono tratte, la prima da sei femmine, presso a poco uguali fra loro, diverse soltanto per le fascie olivastre delle parti inferiori più o meno distinte, e la seconda dal maschio giovane.

Due individui, un maschio della collezione Beccari, ed una femmina della collezione Bruijn, differiscono da tutte le altre femmine per diversi caratteri; in essi le macchie longitudinali delle parti superiori sono in minor numero e poco apparenti, mancanti affatto sul pileo, ed appena indicate sulle piume della fronte; le parti inferiori sono meno biancheggianti; le piume della parte superiore del petto sono marginate di olivastro, e quelle della parte inferiore del petto e dell'addome sono decisamente attraversate da fascie dello stesso colore, poco spiccanti sopra un fondo bianco sudicio. Questi due individui sembrano anche un poco più grandi degli altri; uno dei due è certamente in muta.

Questa specie è perfettamente distinta da tutte le altre pel color rossiccio della fascia sopraccigliare, delle gote, della gola, e del sottocoda, per le strie longitudinali bianche delle parti superiori, e per le parti inferiori bianchiccie, variegata di olivastro. Non conosco altra specie cui questa si possa dire affine.

***Pachycephala cyana* (SALVAD.).**

Molti individui di questa specie sono delle due collezioni Beccari e Bruijn; essa probabilmente deve essere riferita al genere *Pachycephala*, anzichè al genere *Myiolestes* (= *Colluricincla*), cui da prima io l'aveva dubitativamente attribuita (*Ann. Mus. Civ. di Gen.* VI, p. 84, 1874).

***Pachycephala? bimaculata* (SALVAD.).**

Tre maschi di Profi (Coll. *Beccari*), similissimi al tipo. Io sono sempre incerto intorno al genere cui questa specie deve essere riferita. Ora sono persuaso che non appartenga al genere *Myiolestes*, cui l'aveva provvisoriamente attribuita, ed inclino ad annoverarla nell'altro *Pachycephala*.

Fam. CERTHIDAE.***Climacteris placens*, SCLAT.**

Tre individui, due maschi ed una femmina, raccolti dal Beccari presso Hatam.

La femmina è similissima all'individuo tipo, raccolto dal D'Albertis.

I due maschi differiscono dalle femmine per mancare delle due macchie fulvo-rossigne lungo la regione malare, ai lati della gola, e per le macchie ocracee chiare delle parti inferiori meno distinte, e con margini neri meno spiccanti.

***Orthonyx novae guineae*, MEYER.**

Il Meyer ha molto giustamente separato gli individui della Nuova Guinea da quelli d'Australia (*O. temminckii*), coi quali lo Schlegel l'aveva confusi. Questi menzionò un maschio raccolto dal von Rosenberg, ma non lo descrisse; egli ne indicò soltanto la minor lunghezza della coda; il Meyer poi poté averne soltanto una femmina, della quale notò le differenze che la distinguono dalla femmina dell'*O. temminckii*. Quindi l'*Orthonyx novae guineae* è ancora incompiutamente conosciuta.

Nelle collezioni Beccari e Bruijn esistono sei individui, tre maschi e tre femmine, tutti del Monte Arfak, e precisamente di Profi e di Hatam.

L' *Orthonyx novae guineae* differisce dall' *O. temminckii* per le dimensioni minori, pel colore bruno delle parti superiori più cupo e meno vivo, per le macchie nere delle stesse parti più grandi, per mancare quasi totalmente del piccolo specchio cenerino chiaro alla base delle remiganti, pei tarsi di color nero cupo, e pel becco proporzionatamente più lungo.

Inoltre il maschio si distingue pel bianco delle parti inferiori meno esteso e confinato lungo il mezzo delle stesse parti (gola, petto ed addome); la macchia nera ai lati del bianco del collo è meno grande, i lati del petto sono di color cenerino plumbeo e soltanto i lati dell'addome sono tinti di bruno; gli apici delle piccole e medie cuoprित्रici superiori delle ali sono di color cenerino più cupo.

La femmina si distingue pel colore rosso rugginoso della parte anteriore del collo più ristretto, per mancare della macchia nera sui lati del color rosso rugginoso del collo, pel bianco delle parti inferiori confinato lungo il mezzo, e pei lati del petto come nel maschio cinereo-plumbei.

Io ho confrontato i sei individui della Nuova Guinea con due, maschio e femmina, della Terra Vittoria nell'Australia Meridionale, raccolti dal D'Albertis.

Fam. NECTARINIIDAE.

***Hermotimia aspasia* (LESS.).**

Nella mia nota intorno al genere *Hermotimia* (Atti R. Ac. Sc. Tor. X, pp. 204-234), discorrendo della *H. aspasia*, io faceva notare come nella figura 4 della Planche 30 del *Voyage de la Coquille*, rappresentante il maschio di questa specie, non apparisse differenza alcuna fra il color verde splendente del pileo e quello delle cuoprित्रici delle ali, delle scapolari, del groppone e del sopraccoda, mentre nei due individui maschi da me fino ad allora esaminati, e specialmente in quello di Sorong, il color della testa aveva una tinta molto più dorata.

Ora dal confronto di molti individui di Dorey e di Man-

sinam della collezione Bruijn e raccolti dal Beccari, con altri di Sorong, di Salvatti e di Koffiao, appare evidente come, mentre i primi sono abbastanza esattamente rappresentati nella figura sopra citata, i secondi invece abbiano tutti il pileo più dorato, tranne uno che somiglia per quel riguardo ai primi, esso è di Sorong ed è in muta, per cui non è improbabile che a muta perfetta anch'esso avrebbe avuto il pileo dorato come gli altri della stessa località.

Mi limito per ora ad accennare queste differenze, che, se non specifiche, sono tuttavia sufficienti per farci considerare gli individui della costa della Baja di Geelwink, e quelli della parte occidentale della penisola settentrionale della Nuova Guinea e delle isole vicine, come costituenti due distinte varietà.

Sp. 28. **Hermotimia nigriscapularis**, nov. sp.

Nigro-velutina; pileo splendide viridi; gutture chalybeo-purpureo; tectricibus alarum minoribus prope angulum alae tantum, uropygio et supracaudalibus splendide viridi-cyaneis; tectricibus alarum (minoribus prope angulum alae exceptis) et scapularibus nigro-velutinis; remigibus nigris; rectricibus nigro-chalybeis, viridi-cyaneo marginatis; rostro, pedibusque nigris.

Foem. *Capite, collo et pectore summo cinereis; pilei plumis medio obscurioribus; dorso olivaceo; pectore abdomine et subcaudalibus flavidis; alis fuscis, plumarum marginibus exterioribus olivaceis; remigibus intus albo-marginatis; rectricibus nigris, paulo cyaneo-nitentibus, apice griseo; rostro, pedibusque nigris.*

Maris long. tot. circa 0^m, 110; al. 0^m, 063-0^m, 062; caud. 0^m, 038-0^m, 037; rostri 0^m, 018-0^m, 017; tarsi 0^m, 015.

Foem. Long. tot. 0^m, 100; al. 0^m, 063; caud. 0^m, 030; rostri 0^m, 017; tarsi 0^m, 015.

Hab. Miosnom.

Dodici individui tutti raccolti dal Beccari. Sei sono maschi adulti e simili fra loro; un altro differisce da essi per con-

servare ancora qualche piuma olivastrea sulle parti superiori e giallognola sulle inferiori, residui dell'abito giovanile; un altro è in muta meno avanzata del precedente, ed in esso le piume violette della gola sono sparse di altre grigie ed alcune delle piume violette hanno i margini grigi-dorati; margini grigi-dorati sulle piume della gola si osservano pure in un altro individuo, che nel resto è similissimo agli adulti; un maschio giovane, alquanto simile alla femmina, ha le piume della testa tinte di olivastro come il dorso, e la parte anteriore del collo tinta di giallognolo come le parti inferiori, ma la tinta è meno pura; inoltre esso sui lati dalla gola comincia a presentare qualche piuma color azzurro acciaio; v'è finalmente una femmina adulta, che ho sopra descritto, ed una giovane, nella quale il capo è superiormente grigio-olivastro e la gola di color giallo chiaro e sudicio.

Il nome specifico che ho imposto a questa specie indica il carattere per cui essa si distingue.

Essa ha le scapolari nere, come l'*H. porphyrolaema* (Wall.) e l'*H. sanghirensis* (Meyer), che appartengono ad un altro gruppo di specie, nelle quali il groppone ed il sopraccoda è di color blu d'acciaio cupo; per quel carattere l'*H. nigriscapularis* differisce da tutte quelle che com'essa hanno il groppone ed il sopraccoda di color verde splendente con riflessi più o meno azzurri, e nelle quali anche le scapolari sono dello stesso colore. Inoltre nella *H. nigriscapularis* tutte le cuopratrici delle ali, tranne le minori presso l'angolo dell'ala, sono nero-vellutate, la quale cosa non si verifica in nessun'altra specie.

Nella collezione del Bruijn si trovano due individui di *Ansus*, similissimi per colorito a quelli di *Miosnom*, avendo anch'essi le scapolari e le cuopratrici delle ali, tranne le minori presso l'angolo dell'ala, affatto nere, ma che ne differiscono per dimensioni molto maggiori, tanto da farmi credere che appartengano ad una specie distinta, che per ora mi contento di accennare. Se essi sono realmente di *Ansus*, avremo il fatto singolare della presenza di due specie del

genere *Hermotimia* in Jobi, una delle quali rappresenterebbe l' *H. nigriscapularis* di Miosnom (isola poco lontana da Jobi) e l'altra, l' *H. jobiensis*, mihi (ex Meyer), rappresenterebbe l' *H. aspasia* della costa della Baja di Geelwink.

Ecco le dimensioni dei due individui di Ansus sopra menzionati:

Lungh. tot. 0^m, 120-0^m, 115; al. 0^m, 072-0^m, 069; coda 0^m, 044-0^m, 042; becco 0^m, 019-0^m, 018; tarso 0^m, 018-0^m, 017.

Le dimensioni del secondo individuo sono approssimative essendo esso in cattivo stato, tale da potersi difficilmente misurare con esattezza.

Fam. MELIPHAGIDAE.

Oreocharis, nov. gen.

(ὄρος mons; et χάρις gratia).

Novum genus ex subfam. DICAENARUM (?); rostro mediocri, paulo depresso, vibrissis brevissimis obsito; cauda mediocri, paulo emarginata, pedibus mediocribus; digitis basi paulo connatis; remige prima vix quinta brevior, secunda et tertia longioribus, subaequalibus et paulo longioribus quam quarta; crassitie inter dicaenas maxima.

Sp. 29. **Oreocharis stictoptera**, nov. sp.

Supra viridi-olivacea; genis et collo antico cinereis; plumulis palpebralis et punctulis subocularibus flavis; auricularibus albedo-flavido variis; pectore et abdomine medio albidis; pectoris abdominisque lateribus flavis, maculis vel fasciis lunulatis olivaceis; subcaudalibus pure flavis; tectricibus alarum viridi-olivaceis; remigibus nigris, exterius flavo-viridi-marginatis, pogonio interno conspicue flavo-citrino-marginatis, tertiariis tribus ultimis macula lata flava apicali pogonii externi valde conspicua notatis; subalaribus flavo-citrinis; rectricibus fuscis, duabus mediis, et re-

liquis pogonio externo, glaucis, seu griseo-viridescentibus, extima omnino fusca; rostro nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m, 145; al. 0^m, 073; caud. 0^m, 050; rostri 0^m, 010; tarsi fere 0^m, 021.

Hab. Monte Arfak.

Un maschio ucciso da David Hokum, cacciatore del Beccari, presso Mori, a 3500 piedi di altezza dal livello del mare, il 15 Maggio 1875.

Io non sono stato in grado di riferire questa specie a nessuna delle forme a me note, e non dubito che essa debba costituire il tipo di un nuovo genere, forse appartenente alla sottofamiglia dei Diceini, notevolissimo per le sue dimensioni e per non avere la prima remigante breve come negli altri generi di quel gruppo.

Pristorhamphus versterii, FINSCH.

Pristorhamphus versteri, Finsch, in litt.

Il Finsch recentemente mi annunziava di aver descritto col nome suddetto un uccellino simile alla femmina della *Melanocharis nigra*, ma avente i tarsi molto più lunghi, la coda lunga e graduata e le due timoniere esterne con una grande macchia bianca sul mezzo del vessillo interno. Il Finsch aveva avuto quell'individuo dal Museo di Leida ed esso era indicato come proveniente dai Monti Arfak.

Ora delle collezioni Beccari e Bruijn fanno parte cinque individui, provenienti dalla stessa località, che evidentemente appartengono alla stessa specie; uno di essi corrisponde precisamente alle indicazioni del Finsch, ed è segnato femmina; due poi, indicati come maschi, hanno le stesse forme, ma colorito molto diverso, ed analogo a quello dei maschi della *Melanocharis nigra*.

Ecco la descrizione degli individui di ambedue i sessi:

Mas. *Supra nigro-virescente-coracinus, genis et subcaudalibus concoloribus; collo antico, pectore et abdomine cinereis, hoc medio vix flavido-tincto; subalaribus albis; plumis laterum copiosis, apicem versus albis; remigibus intus, basin versus, albo-marginatis; rectricibus dorso concoloribus, quinque lateralibus utrinque basi late albis, duabus mediis unicoloribus; rostro et pedibus nigris.*

Foem. *Supra olivacea; subtus griseo-olivacea, flavido-tinctu; remigibus fuscis, exterius olivaceo-marginatis; subalaribus albo-flavidis; rectricibus fuscis, apicem versus pallidioribus, paulo ad griseum vergentibus, duabus mediis supra olivaceo-tinctis, reliquis exterius subtiliter olivaceo-marginatis, tribus utrinque extimis, medio pogonii interni, macula alba lata notatis, extima etiam pogonio externo macula alba notata; rostro et pedibus nigris.*

Long. tot. 0^m, 148-0^m, 133; al. 0^m, 063-0^m, 062; caud. 0^m, 080-0^m, 070; rostri 0^m, 0115-0^m, 0105; tarsi 0^m, 024-0^m, 022.

I cinque individui da me esaminati presentano talune differenze, che stimo opportuno di notare.

1. ♂ ad. Arfak 3 Maggio 1875 (Coll. Bruijn).
2. ♀. Arfak 3 Maggio 1875 (Coll. Bruijn).
3. ♂ ad. Hatam 2 Luglio 1875 (Beccari).

Il terzo individuo differisce dal maschio della collezione Bruijn (n. 1) per le dimensioni notevolmente minori, e specialmente per la coda molto più breve.

4. ♂ (?). Hatam 2 Luglio 1875 (Beccari).

Questo individuo somiglia molto alla femmina della collezione Bruijn (n. 2), ma ne differisce per le dimensioni alquanto minori e per avere soltanto le due timoniere esterne di ciascun lato colla macchia bianca nel mezzo. A meno che questo non sia un maschio giovane, io sospetto che il sesso di questo individuo non sia stato esattamente indicato, e che esso sia invece una femmina, tanto più che è stato ucciso nello stesso giorno, e probabilmente in compagnia del maschio adulto.

5. ♀. Arfak Giugno 1874 (Coll. *Bruijn*).

Questo individuo somiglia alla femmina n.º 2 della collezione Bruijn ed al maschio giovane (o femmina?) della collezione Beccari; giudicando dallo stato delle sue piume, esso non sembra perfettamente adulto; esso ha le macchie bianche della coda soltanto sul mezzo del vessillo interno delle due timoniere esterne; quindi ha precisamente i caratteri dell'individuo di cui mi scrisse il Finsch.

Questa specie è notevole non solo per la coda lunga e graduata, ma anche per le piume del sopraccoda e del sottocoda nei maschi assai lunghe e ricoprenti tutta la base bianca della coda.

Sp. 30. **Melanocharis longicauda**, nov. sp.

Supra nigro-virescente-coracina, subtus griseo-olivacea, genis obscurioribus; pectore et abdomine flavescens; subalaribus albo-flavidis; cauda longiuscula, rectricibus supra nigro-coracinis, extima utrinque magna ex parte pogonii externi, basin versus, alba; rostro nigro; pedibus fuscis.

Foem. *Mari simillima, sed supra olivacea, nitens.*

Long. tot. 0^m, 143; al. 0^m, 064; caud. 0^m, 053-0^m, 051; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 017.

Hab. Monte Arfak.

Ho esaminato tre individui di questa specie:

1. Un maschio adulto, Giugno 1874 (collezione *Bruijn*).
2. Una femmina di Profi (Monte Arfak, piedi 3400), 10 Luglio 1875 (*Beccari*).
3. Un individuo, simile al precedente, di Hatam, conservato nello spirito (*D'Albertis*).

Questa specie differisce dalla *Melanocharis nigra* (Less.) per la coda notevolmente più lunga, col vessillo esterno della prima timoniera, per tre quarti verso la base, bianco e per le parti inferiori più chiare e tinte di gialliccio lungo il mezzo.

Tanto questa nuova specie, quanto la *Melanocharis nigra*, hanno la prima remigante brevissima, e la seconda smarginata internamente all'apice.

Rhamphocharis, nov. gen.

(ῥάμπος rostrum, et χάρις gratia).

Novum genus generi MELANOCHARI, Sclat. affine, sed rostro magis compresso, longiusculo et apicem versus crassiusculo; remige secunda apice minime attenuato. Habitus prionochilinus.

Sp. 31. **Rhamphocharis crassirostris**, nov. sp.

Supra olivacea, nitens, unicolor; subtus grisea, vix olivaceo-tincta; remigibus fuscis, exterius olivaceo-marginatis, intus pogonio interno albido-marginato, subalaribus albo-flavidis; rectricibus fuscis, exterius olivaceo-marginatis; rostro et pedibus fusco-nigricantibus; iride brunnea.

Foem. Supra sordide olivacea, plumarum apicibus maculis albidis notatis; subtus sordide albida, vix flavescens, plumis medio fuscis; alis et cauda ut in mari pictis, sed rectricibus macula apicali alba notatis, extimis macula latiore et in pogonium internum praesertim extensa.

Long. tot. 0^m, 118-0^m, 113; al. 0^m, 068-0^m. 066; caud. 0^m, 046-0^m, 043; rostri 0^m, 014-0^m, 013; tarsi 0^m, 017-0^m, 016.

Hab. Monte Arfak (Nova Guinea).

Il Beccari ha inviato dieci individui, cinque maschi e cinque femmine.

Questa specie è un poco più grande della *Melanocharis nigra*; il maschio somiglia alla femmina di questa specie, ma è facile distinguerlo per la forma diversa del becco e per le parti superiori più oscure e più lucenti; la femmina poi

differisce dal maschio per le numerose macchiette bianchiccie delle parti superiori e per le inferiori di color grigio bianchiccio, variegate di olivastro scuro, essendo le piume di questo colore nel mezzo; il colore scuro predomina sulla parte anteriore del collo e del petto; inoltre la femmina si distingue per le macchie bianche all'apice delle tre o quattro timoniere esterne, più grandi e più estese sul vessillo interno della prima e gradatamente più ristrette sulle seguenti.

Uno dei maschi ha ancora sul groppone alcune piccole macchie bianchiccie; evidentemente è questo un residuo dell'abito giovanile, che probabilmente è simile a quello della femmina.

Genericamente questa specie differisce dalla *Melanocharis nigra* pel becco notevolmente più lungo, più grosso e rigonfio fin verso l'apice, quasi come nelle specie del genere *Prionochilus*; inoltre differisce per la seconda remigante non smarginata verso l'apice del vessillo interno.

Sp. 32. **Dicaeum maforense**, nov. sp.

Dicaeum geelvinkianum, partim, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. LXX, p. 120 (1874).

Mas. *Supra olivaceus, nitens; pileo et supracaudalibus rubro-brunneis; gula albida; pectore griseo, medio macula magna rubra notato; abdomine olivaceo-flavido, medio pallidiore; alis caudaque fuscis, plumarum marginibus olivaceis; rostro pedibusque fuscis.*

Long. tot. 0^m,090; al. 0^m,050; caud. 0^m,029; rostri culm. 0^m,0085; tarsi 0^m,012.

Hab. Mafor.

Un maschio della collezione Beccari. Ho visto inoltre uno degli individui raccolti dal Meyer.

Un maschio della Collezione Bruijn.

Questa specie per la grandezza della macchia pettorale somiglia al *D. pectorale*, Müll. della Nuova Guinea, che non ha color rosso sul pileo e sul sopraccoda.

Sp. 33. **Dicaeum misoriense**, nov. sp.

Dicaeum geelvinkianum, part., Meyer, l. c.

Dicaeum D. MAFORENSI simillimum, sed supra obscurius; uropygii et supracaudalibus rubris, vegetioribus quam pileo rubro-brunneo; macula pectorali rubra parva.

Hab. Misori.

Dieci individui, nove maschi adulti ed un giovane, raccolti dal Beccari presso Korido in Misori.

Il giovane individuo, indicato dal Beccari come femmina, non ha color rosso sul pileo, sul groppone e sul mezzo del petto.

Sp. 34. **Dicaeum jobiense**, nov. sp.

Dicaeum geelvinkianum, part., Meyer, l. c.

Dicaeum D. MISORIENSI simillimum, sed pileo et supracaudalibus laete rubris, concoloribus; macula pectorali rubra media.

Hab. Jobi.

Due individui maschi, raccolti presso Ansum in Jobi, uno della collezione Beccari, e l'altro di quella del Bruijn.

Il Meyer (l. c.) riuni *provvisoriamente* sotto il nome di *D. geelvinkianum* le tre forme sopra descritte, le quali sono perfettamente distinte, e facilissime da riconoscere. Il Meyer ne indicò esattamente le differenze, ma non le distinse con nomi diversi, non essendo certo della loro costanza.

Le dimensioni degli individui delle tre specie variano entro ristrettissimi limiti.

Uno dei maschi della specie di Jobi, come anche alcuni di quelli di Misori, forse più adulti degli altri, hanno le piume del sottocoda lievissimamente tinte di rosso.

Sp. 35. **Myzomela adolphinae**, nov. sp.

Capite, uropygio et supracaudalibus rubris; loris nigricantibus; dorso summo fusco-griseo, vix olivaceo-tincto; abdomine et subcaudalibus albidis, vix flavicantibus; alis et cauda fuscis; rectricibus alarum, remigibus et rectricibus exterius subtiliter olivaceo-limbatis; subalaribus et parte basali pogonii interni rectricum albis; rostro in exuvie nigro; pedibus, ut videtur, plumbeis.

Foem. Paulo minor; supra fusco-griseo-olivacea; fronte, mento et genis rubro-tinctis; collo antico sordide griseo; pectore et abdomine albis, flavicantibus; alis et cauda ut in mari pictis.

Long. tot. 0^m,095; al. 0^m,054; caud. 0^m,037; rostri 0^m,012-0^m,011; tarsi 0^m,014.

Hab. Monte Arfak.

Ho esaminato quattro individui di questa specie, un maschio della collezione Bruijn; un maschio di Mori, a 3600 piedi di altezza, ed un maschio ed una femmina di Profi, a 3400 piedi, della collezione Beccari.

Questa specie somiglia alla *M. erythrocephala*, Gould, ma ne differisce per le dimensioni molto minori, per la lievissima tinta olivastra del dorso, e per le parti inferiori non di color grigio-bruno, ma bianchiccie con leggerissima tinta giallognola sul petto e sull'addome.

Ho confrontato i suddetti individui con due della *M. erythrocephala*, Gould, uno d'Australia e l'altro delle vicinanze della Baja Hall nella penisola orientale della Nuova Guinea, raccolto dal D'Albertis.

Il Meyer ha attribuito provvisoriamente alla *M. erythrocephala* tre individui, due maschi ed una femmina del genere *Myzomela* da lui raccolti presso Rubi, all'estremità meridionale della Baja di Geelwink; essi hanno dimensioni notevol-

mente maggiori di quelle della mia *M. adolphinae*, e per questo riguardo corrispondono colla vera *M. erythrocephala*, Gould, dalla quale tuttavia sono distinti per avere soltanto la fronte e la parte anteriore del vertice di color rosso, e per la gola di color rosso-bruno, come il groppone ed il sopracoda. La femmina avrebbe, secondo il Meyer, soltanto la fronte tinta di rosso. Per la *M. erythrocephala*, Meyer (nec Gould) propongo il nome di *Myzomela meyerii*.

La specie da me descritta porta il nome della Sig.^{ra} Adolfin Bruijn.

***Myzomela rosenbergii*, SCHLEG.**

Moltissimi individui, tanto nella collezione Beccari, quanto in quella Bruijn.

Il Meyer ha asserito che la femmina fosse simile al maschio, la quale cosa non è esatta; sono femmine gli individui che il Meyer ha descritto come giovani.

***Xanthotis chrysotis* (LESS.).**

Ho esaminato più di trenta individui di questa specie, raccolti nelle seguenti località: Dorey, Mansinam, Andai, Putat, Profi e Wa-Samson; essi sono tutti ad un modo; invece tre individui di Batanta (un maschio della collezione Bruijn, ed un maschio ed una femmina della collezione Beccari) differiscono dagli altri per le parti superiori e pel petto con una tinta verdognola più decisa, e per l'addome di colore *grigio-scuro* senza tinta *bruno-rossigna*. Forse gli individui di Batanta dovranno essere separati specificamente (*X. fusciventris*, mihi).

***Xanthotis meyerii*, mihi.**

Ptilotis pyrrhotis, Meyer (nec Less., R. Zool. 1840, p. 271), Sitzb. k. Akad. der Wissensch. in Wien, LXX, p. 206 (1874).

Quattro individui di Jobi; due, maschio e femmina, della collezione Beccari, e due maschi della collezione Bruijn.

I quattro individui da me esaminati positivamente appartengono al genere *Xanthotis*; per le forme, le dimensioni, pel modo di colorazione, ed anche per l'estensione della pelle nuda sui lati della testa essi hanno la più grande somiglianza colla *X. chrysotis* della Nuova Guinea; da questa specie quella di Jobi si distingue specialmente pel colorito grigio-bruno scuro quasi uniforme, e pel ciuffo di piume postauriculari di color giallo arancio, o giallo bruno, come dice il Meyer, mentre nella *X. chrysotis* lo stesso ciuffo di piume è di color giallo d'oro.

***Ptilotis poecilosternus* (MEYER).**

Due maschi, uno di Profi sul Monte Arfak, e l'altro delle rive del Wa-Samson (Coll. *Beccari*).

Io non credo che questa specie appartenga, rigorosamente parlando, al genere *Xanthotis*; il suo abito estremamente variegato è molto diverso da quello uniforme, che presentano le specie del genere *Xanthotis*; il Meyer dice che questa specie ricorda la *Ptilotis cockerelli*, Gould, la quale cosa mi sembra poco esatta; invece a me pare che essa somigli alla *P. flavostriata*, Gould, recentemente descritta (P. Z. S. 1875, p. 316).

Sp. 36. ***Ptilotis subfrenata*, nov. sp.**

Supra fusca, plumarum marginibus olivascentibus; subtus sordide fusco-grisea, paullo olivaceo-tincta; fronte et regione malari cineraceis; lateribus occipitis et colli nigricantibus; fascia suboculari, ante oculos orta et supra plumas auriculares desinente, flavo-aurea; macula utrinque supra colli latera alba; gula fusco-grisea, utrinque flavo-marginata; alis fuscis, remigibus exterius viridi-olivaceo-marginatis, intus rufescente-marginatis; subalaribus sordide fulvo-flavicantibus; cauda longiuscula, valde rotundata, fere gradata, supra fusciscente, rectricum marginibus

externis viridi-olivaceis, subtus pallidior; rostro nigro; pedibus in exuvie fuscis.

Foem. (Juv?) *Mari simillima, sed paullo minor, et subcaudalibus rufescentibus.*

Long. tot. 0^m, 190; al. 0^m, 095; caud. 0^m, 096; rostri 0^m, 022; tarsi 0^m, 024.

Hab. Monte Arfak.

Due individui di Hatam, un maschio della collezione Bruijn, ed una femmina della collezione Beccari. Questa sembra non perfettamente sviluppata, e differisce dal maschio per le dimensioni alquanto minori e pel sottocoda tinto di rossigno.

Questa specie è caratterizzata particolarmente per la gola marginata sui lati di giallo. Essa si distingue anche per la sua coda piuttosto lunga e quasi graduata. Dietro l'occhio ha uno spazio nudo. Essa somiglia alquanto alla *Ptilotis frenata*, Ramsay, P. Z. S. 1874, p. 603.

Sp. 37. ***Ptilotis erythropleura***, nov. sp.

Lateribus capitis omnino plumosis; supra fusca, pilei plumis cinereo-marginatis, dorsi plumis olivaceo-marginatis; capitis lateribus cinereis, plumis medio obscurioribus; collo antico et pectore cinereis, plumis nonnullis subtiliter albido-marginatis; abdomine et subcaudalibus cineraceis, plumis albo-flavido-marginatis; lateribus pectoris, abdominisque et axillaribus conspicue rufis; alis fuscis, remigibus primariis exterius et tectricibus superioribus rufo, plus minusve flavicante, marginatis; remigibus pogonio interno albido-marginatis; subalaribus cineraceis, flavido-marginatis; cauda fusca, rotundata, rectricibus exterius olivascens-marginatis, apice albido-limbatis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Foem. *Mari simillima, sed paullo minor.*

Long. tot. 0^m, 175-0^m, 170; al. 0^m, 088-0^m, 082; caud. 0^m, 078-0^m, 073; rostri 0^m, 020-0^m, 017; tarsi 0^m, 026-0^m, 025.

Hab. Monte Arfak.

Otto individui; un maschio di Hatam ed una femmina di Proti della collezione Beccari, e sei individui, maschi e femmine, della collezione Bruijn.

Questa specie ha i lati della testa interamente rivestiti di piume, manca del fascetto di piume postauricolare giallo o bianco, ha la coda rotondata; e si distingue particolarmente pel colore rossigno (*rufus*) dei lati del petto e dell'addome.

Ptilotis sp.

Jun? *Forma et magnitudine simillima P. ERYTHROPLEURAE, sed omnino olivacea, plumis notaei medio obscurioribus, gastraeique pallidioribus, flavido-marginatis; alis fuscis, plumis olivaceo-marginatis, tectricum majorum marginibus pallidioribus, remigum primariarum, basin versus, rufescentibus; subalaribus rufescentibus; rectricibus fuscis, exterius olivaceo-marginatis, intus albedo-limbatis; rostro fusco, pedibus plumbeis.*

Long. tot. 0^m, 165; al. 0^m, 087; caud. 0^m, 077; rostri culm. 0^m, 018; tarsi 0^m, 026.

Hab. Monte Arfak.

Ho descritto un solo individuo della collezione Bruijn, raccolto nella stessa località e contemporaneamente ad alcuni della *P. erythropleura*, cui somiglia grandemente per la forma e per le dimensioni; com' essa ha le gote interamente rivestite di piume; sembra un giovane, avendo le piume notevolmente molli, e non è improbabile che sia un individuo della specie precedente in abito giovanile; esso manca del colore rossigno sui lati del petto, ma quel colore tinge le piume ascellari.

Gen. nov. **Melilestes**, SALVAD.

(μέλι mel, ληστής latro).

Habitus arachnotherinus; rostrum elongatum, robustum, capite duplo longius, maxilla apicem versus margine serrato, cul-

mine basin versus lato, postice rotundato, naribus elongatis, linearibus; cauda mediocris, vel breviuscula, fere aequalis, rectricibus duabus extimis tantum paulo brevioribus; alae breviusculae, fere rotundatae; tarsi mediocres.

Typus: *Ptilotis megarhyncha* (G. R. Gr.).

Melilestes novae guineae (LESS.).

Due individui di Wa-Samson e di Mori (Coll. Beccari).

Questa specie viene generalmente riferita al genere *Arachnothera*, ma per le narici allungate e collocate in un'ampia depressione membranosa della base del becco, e per l'apice di questo distintamente seghettato sui margini, credo di doverla riferire alla famiglia dei *Melifagidi*, e di riunirla in uno stesso genere colla *Ptilotis megarhyncha*, Gray. Per tal modo viene a scomparire dalla fauna della Papuasias un elemento eterogeneo, cioè un supposto membro del genere *Arachnothera*, che ha il suo centro nelle Isole della Sonda, e specialmente in Borneo, ed il limite orientale per quanto pare in Celebes.

Sp. 38. **Melilestes iliolophus**, nov. sp.

Supra olivaceo-griseus, capite paullo obscuriore; subtus griseo-olivaceo-flavescens, abdomine flavescentiore; laterum plumis copiosis, longiusculis, albo-flavidis; alis et cauda fusco-griseis, plumis exterius olivaceo-marginatis; remigibus primariis exterius subtiliter pallide griseo-limbatis; remigibus intus albido-limbatis; subalaribus albo-flavidis; rostro nigro; mandibula subtus, basin versus, albida; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0^m, 112-0^m, 105; al. 0^m, 067-0^m, 061; caud. 0^m, 036-0^m, 032; rostri 0^m, 020-0^m, 016; tarsi 0^m, 021-0^m, 019.

Hab. Insulis Miosnom et Jobi.

Dieci individui, otto di Miosnom e due di Ansus, raccolti dal Beccari. Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

Questa specie somiglia per la forma al *Melilestes novae guineae*, ma ne differisce per dimensioni minori, per diverso colorito, e per le piume dei fianchi più lunghe e più copiose.

Sp. 39. **Melilestes affinis**, nov. sp.

Melilestes M. ILIOLOPHO *simillimus*, sed capite supra cinerascens, dorso olivaceo paullo obscuriore, collo antico magis cineraceo.

Long. tot. 0^m, 105-0^m, 100; al. 0^m, 065-0^m, 064; caud. 0^m, 033-0^m, 029; rostri 0^m, 018-0^m, 0155; tarsi 0^m, 020-0^m, 0185.

Hab. Monte Arfak et Insula Waigiou.

Quattro individui, tre di Profi sul Monte Arfak (Coll. Beccari e Bruijn) ed uno di Waigiou (Coll. Beccari).

Questa specie è similissima alla precedente delle Isole della Baja di Geelwink, dalla quale differisce pei caratteri sopracennati.

L'individuo di Waigiou sembra alquanto diverso da quelli del Monte Arfak, avendo la parte superiore della testa di color cenerino quasi puro, il dorso di color olivaceo un poco più vivace, e le dimensioni alquanto minori.

Un'altra specie dello stesso gruppo sembra l'*Arachnothera vagans*, Bernst. (*Journ. f. Orn.* 1864, p. 405) di Waigiou.

Gen. nov. **Oedistoma**, mihi.

(οἰδέω tumeo; στόμα os).

Novum genus generi MELILESTI Salvad. affine, sed rostro parvo, subtili, acuto, longitudinem capitis aequante, culmine incurvato, tomis prope angulum oris tumidis; alis rotundatis; cauda brevi; tarsis mediocribus.

Typus:

Sp. 40. **Oedistoma pygmaeum**, nov. sp.

Supra olivaceum, lateribus capitis griseo-olivaceis; collo antico albido-griseo, pectore summo griseo-olivaceo; abdomine medio et

subcaudalibus pallide olivaceo-flavidis; plumis laterum copiosis, pallide flavis; alis et cauda fuscis, plumarum marginibus olivaceis; remigibus intus albido-marginatis; subalaribus albo-flavidis; rostro fusco, mandibulae basi subtus albida; pedibus plumbeis.

Long. tot. circa 0^m,080; al. 0^m,048-0^m,046; caud. 0^m,024-0^m,021; rostri 0^m,0113; tarsi 0^m,014.

Hab. Monte Arfak.

Due individui di Profi, una femmina della collezione Beccari ed un maschio di quella del Bruijn.

Questa specie, una delle più piccole dell'intera famiglia dei *Melifagidi*, somiglia pel colorito al *Melilestes iliolophus*, mihi, ma ha le copiose piume dei fianchi di un giallo più vivo.

A togliere ogni dubbio che non si trattasse di un giovane, come avrebbero potuto far sospettare i margini tumidi dell'angolo della bocca, il Beccari ha avuto cura di notare che il suo individuo è adulto, la quale cosa del resto appare evidente anche per la qualità delle piume.

Euthyrhynchus? sp.

Nella collezione del Bruijn havvi un individuo della famiglia dei *Melifagidi*, che io suppongo possa appartenere al genere *Euthyrhynchus*, Schleg., avendo il becco quasi diritto, circa della lunghezza della testa, le piume dei fianchi lunghe, copiose ed a barbe libere. Esso è di Andai, è indicato come femmina, e non corrisponde a nessuna delle tre specie descritte dallo Schlegel.

Per ora mi contento d'indicarne i caratteri:

Parti superiori olivastre; parte anteriore del collo grigio-giallognola, o meglio grigia, con i margini delle piume gialli; petto ed addome giallo limone; piume dei fianchi dello stesso colore, lunghe e copiose; ali e coda grigio-scuere, con i margini delle piume olivastri; margine interno delle remiganti bianchiccio; becco scuro, inferiormente bianchiccio; piedi plumbei.

Lungh. tot. 0^m, 115; al. 0^m, 064; coda 0^m, 042; becco 0^m, 012; tarso 0^m, 018.

Il Beccari ha raccolto nelle Isole Aru un individuo molto simile a quello descritto.

Sp. 44. **Zosterops chrysolaema**, nov. sp.

Supra viridi-flavescens, uropygio et supracaudalibus vix flavicantioribus, pileo paullo obscuriore; fronte et regione anteculari fuscescentibus; annulo periophthalmico albo-sericeo; gula aureo-flava; pectore et abdomine albis; lateribus pectoris vix cineraceis; subcaudalibus flavis; remigibus fuscis, dorsi colore exterius marginatis, intus albido-marginatis; cauda fusca, rectricibus exterius, praesertim basin versus, olivaceo-limbatis; tibiis albis, flavo-tinctis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Foem. *Mari simillima, sed paullo minor.*

Long. tot. 0^m, 107-0^m, 105; al. 0^m, 061-0^m, 058; caud. 0^m, 042-0^m, 039; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 016-0^m, 015.

Hab. Monte Arfak.

Sei individui, tre maschi e due femmine della collezione Beccari ed una femmina della collezione Bruijn; quelli raccolti dal Beccari sono di Profi e di Mansema alle falde del Monte Arfak.

Questa specie somiglia alla *Z. atrifrons*, Wall. di Celebes, dalla quale differisce pel bel colore giallo d'oro della gola; inoltre la fronte e la regione anteriore all'occhio non sono di colore così cupo come in quella specie, il sottocoda è di color giallo più vivo, ed i lati del petto meno tinti di grigio.

Zosterops sp.

Nella collezione Beccari sono quattro individui, ed in quella del Bruijn altri quattro, di una specie di *Zosterops* del Monte Arfak colla gola gialla ed il sottocoda pure giallo, ma un poco più chiaro; il petto e l'addome sono bianchi nel

mezzo e tinti di grigio sui lati. Essa corrisponde abbastanza bene alla descrizione della *Z. albiventris*, Rchb. (*Zosterops à ventre blanc*, Hombr. & Jacq., Voy. Pole Sud. Zool. Atlas, pl. 19, f. 3) dell'Isola Warrior al Sud della Nuova Guinea, ma mi sembra ben difficile che gli individui dei Monti Arfak appartengano alla medesima specie; tuttavia nel dubbio, e non potendone indicare i caratteri differenziali, mi astengo dal denominarla. Essa somiglia molto alla *Z. albiventer* var *minor*, Meyer di Jobi, la quale pare che abbia appena indicato il circolo di piume bianche palpebrali, mentre negli individui dei Monti Arfak quel circolo è molto cospicuo.

Sp. 42. ***Zosterops fuscicapilla***, nov. sp.

Supra viridi-olivacea, uropygium versus flavicantior; pileo, loris, et genis anticis fuliginoso-nigris; auricularibus olivaceo-fuscis; annulo periophthalmico albo-sericeo; gastraeo flavo-virescente, parte media longitudinali et subcaudalibus flavicantioribus; remigibus fusco-nigris, exterius viridi-olivaceo marginatis, intus albo-marginatis; subalaribus albidis, paullo flavo-tinctis; rectricibus fusco-nigris, exterius, praesertim basin versus, olivaceo-limbatis; rostro fusco; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0^m, 112-0^m, 105; al. 0^m, 060-0^m, 059; caud. 0^m, 040-0^m, 038; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 016-0^m, 015.

Hab. Monte Arfak.

Tre individui, due di Mori ed uno di Hatam (Coll. Beccari); tutti tre sono indicati come femmine, ma soltanto di quello di Hatam, chè è il più piccolo, il Beccari ha verificato il sesso da sè stesso.

Questa specie è la sola di quelle colle parti inferiori non bianche, ma di color verde-olivastro, volgente al giallo lungo il mezzo e sul sottocoda, che sia stata trovata finora nella Nuova Guinea; essa si distingue particolarmente pel color nero fuligine del pileo, che si estende sulle redini e sulla

parte anteriore delle gote; inoltre differisce da tutte le altre a me note pel colore verdognolo delle parti inferiori.

Gerygone melanothorax, nov. sp.?

Gerygone G. PERSONATAE, Gould (P. Z. S. 1866, p. 217) *similima*, sed fronte, lateribus capitis, gula et pectore summo nigerrimis.

Supra viridi-olivacea; fronte, lateribus capitis, gula et pectore summo nigerrimis; macula utrinque frontali parva, et altera utrinque gulari elongata, albis; pectore imo, abdomine, subcaudalibus et axillaribus flavo-citrinis; lateribus olivascens; alis et cauda fuscis, plumarum marginibus externis olivaceis; remigibus intus albido-marginatis; rectricibus subtus fusco-griseis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0^m, 095; al. 0^m, 055-0^m, 053; caud. 0^m, 038-0^m, 037; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 016.

Hab. Monte Arfak.

Due individui, uno di Profi e l'altro di Mori (Coll. Beccari). Ambedue sono indicati come maschi; essi sono similissimi, lievi sono le differenze delle dimensioni. Questa specie è molto affine alla *G. personata*, dalla quale differisce pel colore nero puro della parte anteriore del collo e superiore del petto, il quale colore si estende sui lati della testa e sulla fronte. Nella *G. personata* quelle parti sono di color olivastro-scuro cupo ed i lati della testa e la fronte sono di color verde olivastro, come le altre parti superiori.

Tuttavia non è fuori di ogni possibilità che l'individuo descritto e figurato dal Gould fosse femmina, e che i due da me descritti siano i maschi della medesima specie.

Gerygone chrysogaster, G. R. GR.?

Un individuo di Jobi (Coll. Beccari), che non sono in grado di determinare con certezza non essendo in troppo buono stato.

Confrontato con tre individui di Aru, raccolti dal Beccari, e con un altro del Monte Epa, nella Penisola Orientale della Nuova Guinea, raccolto dal D'Albertis, sembra che differisca per le parti superiori di color bruno olivastro un poco più verdognolo, e pel giallo dell'addome, che si estende un poco più in alto sul petto.

Esso è certamente diverso dalla supposta femmina della *G. affinis*, Meyer (Sitzb. k. Ak. der Wissensch. LXX, p. 417), anch'essa di Jobi, che ha tutte le parti inferiori tinte di giallognolo.

***Gerygone neglecta*, WALL.?**

Supra viridi-olivacea, capite paullo obscuriore; loris rufescentibus; supracaudalibus et cauda brunneo-olivaceis; subtus albida flavido-tincta, abdominem versus flavicantior; remigibus fuscis, viridi-olivaceo-marginatis; tectricibus alarum majoribus exterius conspicue albo-flavido-marginatis; rostro fusco; mandibula inferiori, basin versus, albida.

Long. tot. 0^m, 095; al. 0^m, 052; caud. 0^m, 038; rostri culm. 0^m, 010; tarsi 0^m, 015.

Un maschio delle sponde del Wa-Samson (Coll. Beccari).

Ad onta di certe differenze, che si scorgono confrontando la mia colla descrizione del Wallace (P. Z. S. 1865, p. 475), credo di dover riferire l'individuo suddetto alla *G. neglecta*; i caratteri, pei quali sembra che esso ne differisca, sono il sopraccoda bruno-olivaceo come la coda e la lunghezza totale minore. Tuttavia siccome la differenza nella lunghezza totale (le altre dimensioni corrispondono) può derivare dalla distensione maggiore o minore della pelle che viene misurata, e siccome il colore bruno-olivastro del sopraccoda è stato forse trascurato dal Wallace, preferisco di considerare l'esemplare del Wa-Samson come non diverso specificamente da quelli di Waigiou e di Mysol, descritti dal Wallace.

Gerygone affinis, MEYER.

Tre individui di Dorei, di Pulo Lemo e di Warbusi (Coll. *Beccari*) ed uno di Mansinam (Coll. *Bruijn*).

Il Meyer fa notare la grande somiglianza di questa specie colla *G. magnirostris*, Gould. I due individui tipi di questa specie furono uccisi nell'Isola Greenhill presso Porto Essington. Confrontando i quattro individui suddetti colla figura del Gould (*B. Austr.* II, pl. 400) le sole differenze che io riesco a scorgere sono il colore delle parti superiori un poco più cupo, ed il becco interamente nero, mentre nella *G. magnirostris* il becco è nero, colla mandibola inferiore verso la base biancoverlacea; questo secondo carattere mi sembra poco importante; tra diversi esemplari della *G. xanthogaster*, G. R. Gr., raccolti dal Beccari nelle Isole Aru, alcuni hanno il becco interamente nero, ed altri l'hanno nero colla base inferiormente bianchiccia. Soltanto il confronto diretto degli individui della Nuova Guinea con quelli dell'Australia potrà farci riconoscere se realmente appartengano a due specie distinte.

Gerygone sp.

Gerygone affinis ♀, Meyer, Sitzb. k. Akad. der Wissensch. LXX, p. 117 (1874).

Un individuo di Jobi (*Beccari*), che corrisponde assai bene alla descrizione della supposta femmina della *G. affinis*, Meyer.

Neppure io sono in grado di decidere se esso appartenga veramente a questa specie, o ad altra distinta; dai maschi della *G. affinis*, oltre che per la leggiera tinta giallognola delle parti inferiori e delle piume palpebrali, differisce per le parti superiori un poco più verdognole, e per le dimensioni minori.

Sp. 43. **Gerygone? cinerea**, nov. sp.

Supra cinerea unicolor; lateribus capitis concoloribus; alis et cauda griseo-fuscis, plumis exterius cinereo-marginatis; margine

interno remigum pallide griseo; subtus alba, lateribus pectoris et abdomine vix cinereo-tinctis; subalaribus albis; rostro et pedibus nigris.

Long. tot. circa 0^m,092; al. 0^m,052; caud. 0^m,034; rostri 0^m,009; tarsi 0^m,016.

Hab. Monte Arfak.

Due individui di Hatam, uno dei quali è indicato come maschio dallo stesso Beccari e l'altro come femmina, ma il sesso di questo non è stato constatato dal Beccari.

Questa specie è facilmente riconoscibile pel color cenerino puro delle parti superiori, e pel bianco delle inferiori.

Il becco di questa e delle seguenti specie è molto meno largo di quello delle precedenti e si avvicina a quello delle specie del genere *Acanthiza*.

Sp. 44. **Gerygone? ruficollis**, nov. sp.

Supra fusca, brunnescens; linea utrinque frontali supra oculos ducta, lateribus capitis et collo antico rufescentibus; loris fuscis; pectore, abdomine et subcaudalibus albis; alis fuscis, remigum limbo externo pallidior, margine interno albido; subalaribus albis; cauda fusca, fascia lata subapicali nigra notata; rectricibus, duabus mediis exceptis, macula subapicali alba, pogonio interno, ornatis; tibiis fuscis; rostro pedibusque nigris.

Long. tot. circa 0^m,090; al. 0^m,050; caud. 0^m,036; rostri 0^m,0085; tarsi 0^m,016.

Hab. Monte Arfak.

Una femmina di Hatam (Coll. *Beccari*).

Questa specie è facilmente riconoscibile pel colore rossiccio della parte anteriore del collo e per le belle macchie bianche presso l'apice del vessillo interno delle timoniere; esse vanno rimpicciolendosi nelle timoniere interne, e vanno anche sempre più ravvicinandosi all'apice.

Sp. 43. *Gerygone? arfakiana*, nov. sp.

Supra olivacea, supracaudalibus et cauda brunnescentioribus; subtus albida, vix flavido-tincta; lateribus capitis, colli, pectoris abdominisque sordide griseo-virescentibus; subcaudalibus albido-olivaceis; alis fuscis, remigibus exterius dorsi colore marginatis, intus albido-rufescente-marginatis; subalaribus albido-flavidis; cauda brunneo-olivacea unicolori; rostro nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0^m,100; al. 0^m,050; caud. 0^m,036; rostri 0^m,0095; tarsi 0^m,018.

Hab. Monte Arfak.

Due individui, un maschio della Collezione *Bruijn*, ed una femmina di Mori (Coll. *Beccari*).

Nella collezione d'Albertis havvi un individuo di questa specie, conservato nello spirito, e che pel suo cattivo stato non ho potuto prima descrivere.

La *Sylvia virescens*, S. Müll. della Nuova Guinea è stata troppo brevemente descritta dal Blyth (*Ibis*, 1870, p. 169, nota) per poter essere sicuri che ad essa si riferisca la mia *Gerygone arfakiana*.

Sp. 46. *Gerygone? poliocephala*, nov. sp.

Pileo cinereo; linea superciliari, a naribus orta et usque ad occipitis latera producta, alba; loris fuscis; lateribus capitis albidis, cinereo-varüs; dorso viridi-olivaceo; gula alba, gastræo reliquo flavo, lateribus paullo virescentibus; alis fuscis, plumarum marginibus externis viridi-olivaceis; limbo apicali tectricum majorum flavido; remigibus intus albo-marginatis; subalaribus albo-flavis; rectricibus fuscis, exterius viridi-olivaceo-marginatis; maxilla fusca, mandibula pallida; pedibus plumbeis.

Long. tot. circa 0^m,105; al. 0^m,057; caud. 0^m,040; rostri 0^m,009; tarsi 0^m,020.

Hab. Monte Arfak.

Un maschio della Collezione *Bruijn*.

Questa specie ha il becco stretto, le piume del pileo piuttosto lunghe, ed un modo di colorazione quale si osserva in alcune specie del genere *Abrornis*, tanto che sono molto incerto se non debba essere riferita a quel genere, nel quale non avrei esitato un istante ad annoverarla, se fosse stato un uccello indiano.

Sp. 47. **Gerygone? rufescens**, nov. sp.

Supra brunnea, olivascens, uropygium versus paullo brunnescentior; subtus sordide rufescens, lateribus paullo obscurioribus; lateribus capitis rufescentibus; remigibus fuscis, exterius dorsi colore marginatis, primariarum marginibus externis pallidioribus; remigibus intus albido-marginatis; subalaribus rufescentibus; cauda brunnea, apicem versus fascia lata, parum conspicua, e maculis nigris composita, pogonio interno rectricum, notata; rostro nigro, sed mandibulae basi inferius albida; pedibus pallidis.

Long. tot. circa 0^m, 100; al. 0^m, 054; caud. 0^m, 049; rostri 0^m, 009; tarsi 0^m, 019.

Hab. Monte Arfak.

Due maschi di Hatam (Coll. *Beccari*).

Sono alquanto incerto intorno alla esatta posizione sistematica di questa specie; i tarsi alquanto lunghetti accennano forse a più strette affinità colle specie del genere *Sericornis*.

Sp. 48. **Sericornis? trochiloides**, nov. sp

Supra viridi-olivacea, capite vix grisescente; subtus viridis, flavo-maculata; alis fuscis; remigum marginibus externis viridi-olivaceis, internis albis; margine carpali flavo; subalaribus albo-flavicantibus; rectricibus fuscis, pogonio externo viridi-olivaceo; maxilla fusca; mandibula et pedibus albidis.

Juv. *Subtus minus virescens, pallide flava, fere unicolor.*

Long. tot. circa 0^m, 102-0^m, 095; al. 0^m, 058-0^m, 053; caud. 0^m, 038-0^m, 035; rostri 0^m, 012-0^m, 011; tarsi 0^m, 022-0^m, 021.

Hab. Insula Misori.

Quattro individui raccolti dal Beccari presso Korido in Misori.

Due sono adulti e due giovani; uno dei due adulti ha dimensioni un poco minori dell'altro ed è indicato come femmina, per cui è probabile che l'altro sia un maschio; i due giovani differiscono dagli adulti per le parti inferiori di color giallo chiaro uniforme, mentre gli adulti hanno le parti inferiori verdognole con numerose strie longitudinali gialle, specialmente sulla gola, sul petto e sul mezzo dell'addome; i fianchi sono di colore verdognolo uniforme.

I tarsi piuttosto robusti e lunghetti, la forma del becco, e le proporzioni delle varie parti mi fanno riferire questa specie al genere *Sericornis*, sebbene il suo modo di colorazione sia molto aberrante, e simile a quello del *Phylloscopus trochilus*; è appunto per questa ragione che ho adoperato il nome specifico *trochiloides*.

Sp. 49. ***Sericornis arfakiana***, nov. sp.

Supra olivaceo-brunnescentibus; loris, lateribus capitis et gula rufescentibus; gastraeo reliquo sordide olivaceo; abdomine medio pallidiore; alis fuscis, plumis exterius olivaceo-brunnescentibus; tectricibus alarum majoribus apice pallide olivaceis; remigum marginibus internis pallidis; subalaribus olivaceis; tibiis rufescentibus; supracaudalibus brunneis, cauda fusco-brunnea; rostro fusco-nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m, 120-0^m, 115; al. 0^m, 060; caud. 0^m, 041; rostri 0^m, 013; tarsi 0^m, 022-0^m, 020.

Hab. Monte Arfak.

Sei individui; due femmine della collezione Beccari, tre maschi ed una femmina della collezione Bruijn.

Questa specie somiglia molto alla *S. magnirostris* (Gould) della Nuova Galles meridionale, ed anzi confrontandola colla figura, di questa specie (*B. Austr.* III, pl. 52) dubitavo della identità per quanto mi ripugnasse lo ammetterla per la differenza della località; ma avendo potuto avere dal Conte Turati un individuo della *S. magnirostris*, ho dovuto riconoscere come gli individui della Nuova Guinea appartengano ad una specie ben distinta, la quale differisce dalla *S. magnirostris* per le dimensioni alquanto maggiori, pel becco notevolmente più grande, pel colore olivastro delle parti superiori più scuro, per la tinta rossigna delle redini, e dei lati della testa più intensa, e che si estende su tutta la parte anteriore del collo; le parti inferiori sono meno chiare, e la parte inferiore dei fianchi è di colore olivastro più cupo.

Fam. TIMELIIDAE.

Gen. nov. *Timeliopsis*, mihi.

TIMELIOPSIS novum genus ex familia *Timeliidarum*; rostrum fere rectum, capite paullo brevius, subacutum vel acutum, naribus linearibus, suboperculatis, in foveis basalibus positis; alae et cauda rotundatae, mediocres; pedes mediocres; habitus fere mediüs inter *Pomatorhinum isidorii* et *Strachyrhim pyropa*, Hodgs.

Typus:

Sp. 50. *Timeliopsis trachycoma*, nov. sp.

Supra olivaceo-rufescens; *subtus* pallide rufa; *frontis* et *pilei plumis* brevibus, hispidis, *rachibus* fusciscentibus; *alis* et *cauda* pallide brunneis, seu rufescentibus, *plumarum* marginibus externis olivaceis; *remigum* margine interno rufescente; *remigum*, *rectricumque* *scapis* brunneo-rufis; *rostro* fusco, *subtus* pallidiore; *pedibus* in *exuvie* fuscis.

Long. tot. 0^m, 175-0^m, 170; al. 0^m, 094-0^m, 090; caud. 0^m, 072-0^m, 070; rostri 0^m, 019-0^m, 018; tarsi 0^m, 024-0^m, 023.

Hab. Nova Guinea, prope Andai.

Tre individui della collezione Bruijn, un maschio e due femmine, differenti alquanto solamente per le dimensioni.

Questa specie e la seguente sono notevoli per le piume brevi e rigide della parte anteriore del pileo e specialmente della fronte.

Timeliopsis nov. sp.?

Simillima T. TRACHYCOMAE, *sed minor et subtus rufescens, paullo olivaceo-tincta.*

Long. tot. 0^m, 160; al. 0^m, 080; caud. 0^m, 068; rostri 0^m, 018; tarsi 0^m, 023.

Hab. Nova Guinea, prope Ramoi.

Un individuo, dubitativamente indicato dal Beccari come femmina.

Esso somiglia in tutto ai tre individui precedentemente descritti, tranne che nelle dimensioni un poco minori e nella leggera tinta olivacea, che adombra il rossiccio delle parti inferiori. Anche la località è diversa; Ramoi è sulla costa occidentale della penisola settentrionale della Nuova Guinea, di faccia a Sorong, ed ho osservato più d'una volta come le forme corrispondenti di questa regione e quelle della costa orientale della stessa penisola, nella Baja di Geelwink, siano abbastanza diverse da doverle considerare come specie a vicenda rappresentantesi; così avviene per es. pel *Cyclopsittacus desmarestii* delle vicinanze di Dorei, che sulla costa occidentale si trasforma nel *C. occidentalis*, e per altre specie.

L'esame comparativo di un maggior numero d'individui delle due località del genere *Timeliopsis* deciderà della loro differenza specifica.

Sp. 51. **Timeliopsis? acutirostris**, nov. sp.

*Supra pure olivacea; pileo et auricularibus paullo griseo-
tibus; gula et pectore rufis; lateribus, abdomine et subcaudalibus*

olivaceis; alis et cauda fuscis, plumarum marginibus externis olivaceis; remigum marginibus internis albido-rufescentibus, subalaribus rufescentibus; rostro et pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0^m, 130-0^m, 135; al. 0^m, 078-0^m, 069; caud. 0^m, 056-0^m, 052; rostri 0^m, 016; tarsi 0^m, 021.

Hab. Monte Arfak.

Due individui, un maschio della collezione Bruijn, ed un individuo di Hatam, senza indicazione di sesso, della collezione Beccari.

Questa specie è meno tipica della *T. trachycoma* avendo il becco più acuminato e più diritto; il suo becco è precisamente simile a quello della *Strachyris pyrops*, Hodgs., per cui si direbbero congeneri. Le piume del pileo e della fronte sono più lunghe e meno rigide di quelle delle due specie precedenti.

Anche il modo di colorazione di questa e della specie precedente ricorda quello della *Strachyris pyrops*.

Sp. 52. **Drymoedus beccarii**, nov. sp.

Supra brunneo-castaneus, fronte obscuriore; loris albis; macula supraoculari et fascia suboculari, fere verticali, nigris; lateribus capitis et colli cinerascens; gula et pectore medio albidis, pectore summo et abdomine sordidioribus; lateribus brunneo-rufescentibus; subcaudalibus albido-rufescentibus; alis fusco-nigris, tectricibus mediis et majoribus maculis apicalibus latis albis notatis, fascias duas albas transalares formantibus; remigibus nigricantibus, primariis, pogonio externo, apicem versus, albido-marginatis, reliquis rufescente-marginatis; remigibus intus fuscis, 1^a et 2^a exceptis, fascia alba, basin versus, notatis; subalaribus fuscis, majoribus apice lato albo; rectricibus omnibus supra fuscobrunceis, subtus nigricantibus, rectricibus quatuor extimis apice albis; rectricum omnium rachibus nigris; rostro nigro; pedibus in exuvie pallidis.

Long. tot. 0^m,215; al. 0^m,090; caud. 0^m,096; rostri 0^m,018; tarsi 0^m,037.

Hab. Monte Arfak (*Beccari*).

Un individuo « ♂? Monte Arfak (Profi 3400 piedi) 10 Luglio 1875 » (*Beccari*).

Questa specie somiglia per le dimensioni e pel colorito al *D. superciliaris*, Gould; ho confrontato il tipo della nuova specie con tre individui (due maschi ed una femmina) del *D. superciliaris* del Capo York, raccolti dai Signori D'Albertis e Tomasinelli, e differisce da essi pei seguenti caratteri:

- 1.° Le parti superiori sono di colore più scuro.
- 2.° I lati della testa sono cenerognoli e non bianco-rossigni.
- 3.° Le remiganti primarie sono esternamente marginate di bianchiccio soltanto nella metà verso l'apice.
- 4.° Le remiganti secondarie e terziarie non hanno larghi margini grigio-rossigni, ma sono tinte sui margini di bruno-rossigno.
- 5.° Le remiganti internamente hanno una macchia bianca, netta, verso la base, e nel resto sono unicolori senza margini bianchicci.
- 6.° Le timoniere mediane non sono di colore diverso da quello delle laterali, ma tutte bruno-rossigne.
- 7.° Gli steli delle timoniere sono tutti neri, mentre nel *D. superciliaris* quelli delle timoniere mediane sono di color rossigno vivo.

Non si conosce altra specie di *Drymoedus* della Nuova Guinea; nella parte meridionale d'Australia vive una terza specie, il *D. brunneopygius*, Gould.

Fam. EUPETIDAE.

Sp. 53. **Eupetes castanonotus**, nov. sp.

Caeruleo-indigoticus; pileo et dorso antico rufo-castaneis, toris et fascia gulam albam circumdante, inferius latiore, nigris; fascia altera superciliari, a frontis lateribus orta, in fasciam

circumgularum nigram excurrente, caeruleo-indigotica; uropygio, supracaudalibus, pectore, abdomine, subcaudalibus, alis et cauda supra caeruleo-indigoticis; remigibus fusco-nigris, exterius caeruleo-marginatis; cauda subtus nigra; subcaudalium apicibus nigris; rostro nigro; pedibus forsitan plumbeis, in exuvie fuscis.

Foem. *Mari simillima, sed paulo minor, et notaeo toto fusco-castaneo; remigibus tertiariis et tectricibus majoribus, dorso proximis, brunneis; supracaudalibus longioribus caeruleo-brunnescentibus.*

Long. tot. 0^m,240-0^m,220; al. 0^m,098-0^m,095; caud. 0^m,095-0^m,085; rostri 0^m,024-0^m,022; tarsi 0^m,033-0^m,032.

Hab. Monte Morait (N. Guinea).

Il Beccari ha raccolto due individui di questa bellissima specie. Essi furono uccisi il 18 Febbraio 1875 sul Monte Morait all'altezza di 700-1000 piedi. Sono maschio e femmina.

Questa specie somiglia all' *E. caerulescens* (Temm.), ma ne differisce per le dimensioni alquanto maggiori, pel colore azzurro indigotico più vivo, pel bel color castagno-rugginoso del pileo e del dorso, il quale colore sui lati del pileo lascia una fascia azzurra, che si prolunga sui lati del collo, scorre lungo l'altra fascia nera, che circonda il bianco della gola, e va a congiungersi coll'azzurro delle parti inferiori; finalmente l' *E. castanonotus* si distingue per le piume del sottocoda terminate da macchie nere.

Sp. 54. **Eupetes incertus**, nov. sp.

Supra brunneo-rufus; macula utrinque frontali, gula et abdomine albis; gulae plumis fusco-marginatis; fascia lata pectorali et lateribus rufescentibus; subcaudalibus pallide rufis; remigibus fuscis, exterius dorsi colore marginatis, intus, quatuor primis exceptis, basin versus, macula rufa notatis; rectricibus fuscis, pogonio externo brunneo-rufo; rostro et pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0^m, 170; al. 0^m, 076; caud. 0^m, 057; rostri 0^m, 015; tarsi 0^m, 035.

Hab. Monte Arfak.

Un individuo, indicato maschio, della collezione *Bruijn*.

L'apparenza dell'individuo descritto non è quella di un adulto; per le dimensioni si avvicina all'*Eupetes leucostictus*, Sclat., ma ha il tarso più lungo, il becco più breve, ed un'apparenza tale, per cui non è possibile che sia il giovane di quella specie, tanto più che manca affatto ogni traccia di macchie bianche sulle cuoprित्रici delle ali e sugli apici delle timoniere. Inoltre la fascia rossigna obliqua sulla faccia inferiore delle ali, risultante dalle macchie dello stesso colore, poste presso la base delle remiganti, la fanno distinguere da ogni altra specie.

Fam. PARADISEIDAE.

Manucodia chalybeata (PENN.).

Paradisea chalybeata (sic), Penn., Faunula Indica, in Forst., Zool. Ind. p. 40 (1781) (ex Pl. Enl. 634).

Manucodia chalybea, Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 39 (1783) (ex Pl. Enl. 634).

Diciannove individui di Dorei, di Andai, di Mansinam, di Putat, di Warmendi, di Profi e di Dorei Hum (Coll. *Beccari* e *Bruijn*).

Questa specie si distingue in tutti i suoi stadi per le piume della parte superiore del dorso, non lisce, ma ondulate; questa apparenza deriva da che l'estremità delle barbe di quelle piume non sono coerenti, ma separate; inoltre quell'estremità sono nere e vellutate, per cui il dorso appare come attraversato da fasce semilunari, nere vellutate; negli individui molto adulti le stesse fasce vellutate si estendono sul groppone ed appaiono anche sul petto; inoltre in essi le piume della parte anteriore del collo hanno i margini increpati, e sembrano sparse di punti dorati.

Nella figura di questa specie e della *M. atra*, date dall' Elliot nella sua Monografia dei Paradiseidi, non sono bene indicati i caratteri distintivi delle due specie, per cui con esse mi è stato impossibile di determinare se gli individui che io aveva sott' occhio appartenevano all' una od all' altra specie.

Dalle citazioni sopra riferite, appare manifesto come questa specie sia stata denominata prima di tutti dal Pennant.

Sp. 55. **Manucodia jobiensis**, nov. sp.

Splendide viridis, alis caudaque supra chalybeo-violaceis; plumis capitis brevibus, imbricatis, angulatis, squamiformibus, viridibus, sub quandam lucem, nigro-velutinis, viridi-marginatis; colli plumis etiam breviusculis, posterioribus nigro-viridibus velutinis, splendide viride marginatis; colli antichi et pectoris summi plumis, radiis, marginem versus, discretis, undulatis, splendide viridibus, pro lucis adjectu fascia transversa pulcherrima, nigro-velutina notatis; pectore reliquo, plumis abdomine et subcaudalibus nigris splendide viridi-marginatis; interscapulio splendide viridi-chalybeo, plumis singulis fascia marginali nigro-viridi-velutina ornatis; dorso reliquo viridi-chalybeo; remigibus rectricibusque subtus nigerrimis; rostro et pedibus nigris.

Long. tot. circa 0^m, 360; al. 0^m, 190; caud. 0^m, 155; rostri culm. 0^m, 039; tarsi 0^m, 040.

Hab. Jobi (Coll. Bruijn).

Un individuo « ♂. Wonapi (Jobi) 28 Aprile 1875 » (*Bruijn*).

Nell' Isola di Jobi non era stata trovata finora alcuna specie del genere *Manucodia* e l' unico individuo sopra indicato della Collezione Bruijn, mi sembra riferibile ad una nuova specie, affine alla *M. chalybeata*.

Io l' ho confrontato con 25 individui di questa specie, maschi e femmine, adulti e giovani e da tutti si distingue pei caratteri seguenti:

1.^o La testa è di color verde e non di color azzurro di acciaio.

2.^o Le parti inferiori sono tutte di color verde splendente, cioè la parte anteriore del collo e la parte superiore del petto sono di color verde splendente con fascie trasversali nere vellutate, e la parte inferiore del petto e l'addome sono di color verde meno splendente e senza le fascie nere vellutate; nella *M. chalybeata* invece la parte anteriore del collo e la superiore del petto sono di color verde splendente, ed inoltre sparse di punti dorati, ed il resto delle parti inferiori hanno colore diverso, cioè azzurro d'acciaio cupo, volgente al violetto sotto alcune incidenze di luce, ed inoltre anche le piume della parte inferiore del petto hanno ciascuna una fascia nera vellutata.

3.^o Le piume della regione interscapolare sono più lisce, più volgenti al verde e colle fascie marginali vellutate delle piume meno cospicue.

4.^o Il becco ha il culmine più compresso e stretto e si avvanza con un angolo più acuto in mezzo alle piume della fronte.

Avrei potuto credere che le differenze suddette fossero individuali, se l'individuo descritto fosse stato della Nuova Guinea, ma essendo di Jobi, ove le forme della Nuova Guinea molto sovente si modificano per dar luogo a specie rappresentanti, ho la convinzione che quelle differenze si troveranno costanti, e che gli individui di Jobi meritino di essere considerati come specificamente distinti da quelli della *M. chalybeata* (Penn.) della Nuova Guinea, la quale nell'Isola di Jobi sarebbe rappresentata dalla *M. jobiensis*. Per taluni caratteri questa specie è intermedia alla *M. chalybeata* ed alla *M. atra*.

Diphyllodes magnifica (PENN.).

Paradisea magnifica, Penn., Faun. Ind. in Forster, Zool. Ind. p. 40 (1781) (ex Pl. Enl. 631).

Paradisea speciosa, Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 38 (1783) (ex Pl. Enl. 631).

Trentasette individui di Andai, del Monte Arfak, del Wasamson, di Warmon (presso Sorong) e di Salvatti (Coll. *Becuri* e *Bruijn*).

I maschi variano alquanto pel colore giallo ocraceo delle ali, che è più vivo e più intenso negli individui di Andai e del Monte Arfak, più pallido in quelli del Wa-Samson e di Salvatti.

Anche i più recenti autori (tra i quali l'Elliot nella sua Monografia) chiamano questa specie col nome del Boddaert, ignorando che il Pennant l'aveva designata col nome di *magnifica* anche prima di Scopoli.

Diphyllodes chrysoptera, GOULD.

Due individui di Ansus in Jobi (Coll. *Beccari*).

Dobbiamo al Beccari la conoscenza della patria di questa specie (vedi *Lettera Ornitologica*, antea p. 710); egli manifestò l'opinione che la medesima specie si trovi presso Amberbakin ed altrove, ma questa cosa non mi sembra probabile e forse la confuse cogli individui dalle ali più vivamente colorate della *D. magnifica*, che ho menzionato precedentemente, discorrendo di questa specie. La *D. chrysoptera* è la forma che nell'isola di Jobi rappresenta la *D. magnifica* e ad essa senza dubbio appartiene la femmina di Jobi, raccolta dal von Rosenberg e menzionata dallo Schlegel (*Ned. Tijdschr. voor de Dierk.* IV, p. 17) ed anche i maschi della medesima isola (l. c. p. 50), sebbene lo Schlegel affermi che essi non differiscono in alcuna maniera da quelli delle diverse località della penisola settentrionale della Nuova Guinea.

Fam. COLUMBIDAE.

Ptilonopus geminus, SALVAD.

Quattro individui, tre di Ansus (2 Coll. *Beccari*, 1 Coll. *Bruijn*) ed uno di Dorey (Coll. *Bruijn*).

Essi sono in tutto simili al tipo di questa specie, da me recentemente descritta.

***Ptilonopus aurantiifrons*, G. R. GR.**

Cinque individui, dei quali uno di Salvatti (Coll. *Bruijn*), uno di Ansus (Coll. *Beccari*), e tre d'incerta località avendo perduto il cartellino, che era stato attaccato ai loro piedi.

Essi sono in tutto simili ad altri di Aru, raccolti dal Beccari.

Sp. 56. *Macropygia nigrirostris*, nov. sp.

Pileo et interscapulio obscure castaneis, purpurascens; lateribus capitis, collo undique, pectore, abdomine et subcaudalibus castaneo-cinnamomeis, immaculatis; uropygio et supracaudalibus castaneo-cinnamomeis obscurioribus, nigro-transfasciatis; alis fuscis, tectricibus alarum superioribus et remigibus ultimis dorso concoloribus; remigibus intus et subalaribus castaneo-cinnamomeis; rectricibus sex mediis, regulariter fasciis alternis nigris et castaneo-cinnamomeis, notatis, apicem versus minus conspicuis; rectricibus tribus extimis rufo-cinnamomeis, fascia latissima nigra apicem versus notatis; rostro brevi, alto, robusto, nigerrimo; pedibus rubris; iride aurantia; pelle nuda circumoculari saturate rubro-ochracea.

Long. tot. circa 0^m, 320; al. 0^m, 152-0^m, 144; caud. 0^m, 170; rostri 0^m, 014; tarsi 0^m, 019.

Hab. Nova Guinea occidentali.

Due individui, un maschio del Monte Arfak della collezione Bruijn ed un altro alquanto più piccolo di Warbusi della collezione Beccari, anch'esso indicato come maschio; ambedue sono senza dubbio adulti.

Questa è una specie molto distinta da tutte le altre; ha statura un poco inferiore alla media, il becco breve, alto, molto robusto e nerissimo; nessuna traccia di fasce sulle parti inferiori che sono di color castagno-cannella intenso ed uniforme; il pileo e la parte media del dorso di color castagno porporino; nessuna traccia di riflessi metallici sulla

cervice; il groppone, il sopraccoda e le sei timoniere mediane di color castagno cannella, con numerose fascie nere, più regolari sulle timoniere.

Non conosco alcuna specie, alla quale questa si possa ravvicinare, e molto meno che si possa con essa confondere.

Chalcophaps sp.

Una femmina di Ansus (Coll. *Bruijn*).

Pileo et lateribus capitis nigris, dorso et alis fusco-olivaceis, nitentibus; plumis dorsi summi alarumque tectricibus splendide violaceo-marginatis; fascia superciliari, collo antico et pectore summo sordide albis; gastraco reliquo fusco griseo; remigibus rectricibusque fuscis, his apice pallidioribus; rostro nigro; pedibus in exuvie fuscis.

Long. tot. 0^m, 230; al. 0^m, 140; caud. 0^m, 076; rostri 0^m, 016; tarsi 0^m, 025.

È probabile che l'individuo di Ansus sopra descritto sia la femmina della *C. margaritae*, Salvad. & D'Alb., al tipo della quale, che è un maschio, grandemente somiglia. Esso ne differisce per le dimensioni minori, pel colore olivastro del groppone e del sopraccoda, pel color bianco sudicio del sopracciglio, e della parte anteriore del collo e superiore del petto, e pel colore grigio-bruno, e non nero-grigio, dell'addome.

È probabile che queste differenze siano sessuali, ma non ne ho la certezza, e quindi l'individuo di Ansus potrebbe realmente appartenere ad una nuova specie. Il Beccari, che ignorava la recente descrizione della *C. margaritae* nella sua *Lettera Ornitologica*, precedentemente pubblicata in questo stesso volume, a pag. 710 indica l'individuo di Ansus come appartenente ad una specie probabilmente nuova.

Il Finsch ha recentemente pubblicata la figura della *Phlogoenas canifrons*, H. & F. (*Journ. des Mus. Godeffr. Heft VIII, taf. 5, f. 1*), alla quale la *C. margaritae* molto somiglia per la disposizione dei colori; ma in quella i lati del collo sono

cenerini e questo colore si estende sui lati della testa e sul pileo, inoltre in essa la cervice è rossiccia.

Hartlaub e Finsch hanno riferito la loro specie al genere *Phlogoenas*; io non so vedere per quali caratteri essa e la *C. margaritae* non debbano essere piuttosto comprese nel genere *Chalcophaps* (¹).

Sp. 57. **Chalcophaps beccarii**, nov. sp.

Minor; supra fusco-olivacea aenea, vertice et cervice obscurioribus; fronte, lateribus capitis collique et gula obscure cinereis; gastraeo fusco-brunnescente; remigibus primariis fusco-ardesiis; subalaribus brunneis; cauda supra dorso concolori; rectricibus intus et subtus fusco-ardesiis; rostro fusco; pedibus rubris.

Long. tot. circa 0^m, 185; al. 0^m, 108; caud. 0^m, 060; rostri 0^m, 013; tarsi 0^m, 029.

Hab. Monte Arfak, prope Hatam.

Il Beccari ha raccolto due femmine di questa specie, l'una il 21 Giugno e l'altra il 7 Luglio 1875.

Anche questa specie dallo stesso Beccari è stata indicata come probabilmente nuova nella sua *Lettera Ornitologica*. Essa è ben distinta da tutte le altre per la sua piccolezza e pel suo modo di colorazione.

Uno dei due individui ha il colore olivaceo delle parti superiori con riflessi bronzati più manifesti dell'altro, nel quale domina la tinta olivastro.

(¹) Dopochè le osservazioni sopra riferite erano state scritte io ho ricevuto dal Meyer la 1^a delle sue *Ornithologische Mittheilungen*, nella quale a pag. 10 trovo descritta una *Phlegoenas jobiensis*, cui forse può appartenere l'individuo sopra descritto, avendo com'esso il mento, la gola e la parte anteriore del collo bianchicci, ed i margini delle cuopratrici medie delle ali e di alcune piume della regione interscapolare di color violetto; ma in tutto il resto le differenze sono così notevoli, che la identità si presenta come molto problematica, a meno che gli individui descritti dal Meyer non siano giovani e però molto diversi dagli adulti.

Fam. RALLIDAE.

Sp. 58. *Corethrura? leucospila*, nov. sp.

Mas. *Capite, collo antico et pectore rufo-castaneis, pileo et cer-vice castaneo-nigricantibus; tergo, scapularibus et tectricibus alarum superioribus nigris, maculis albis longitudinalibus, linearibus, in utroque pogonio plumarum, notatis; uropygio, supracaudalibus et tibiis rufo-brunneis, nigro-transfasciolatis; remigibus fusco-nigris, fasciis albidis transversis, pogonio interno, notatis; subalaribus nigris, albo-transfasciatis; cauda castanea, fasciis paucis nigris, praesertim apicem versus et in rectricibus extimis, notata; rostro fusco, pedibus in exuvie nigris.*

Foem. *Mari similis, sed tergo scapularibusque maculis rotundatis albis notatis; alarum maculis rotundatis albido-rufescentibus; cauda fasciis transversis nigris, crebrioribus quam in mare, pedibus fusco-brunneis.*

Long. tot. circa 0^m, 220; al. 0^m, 102; caud. 0^m, 067; rostri 0^m, 024; tarsi 0^m, 038.

Hab. Monte Arfak.

Due individui; un maschio di Hatam (6000 piedi) (Coll. *Bec-cari*) ed una femmina del Monte Arfak (Coll. *Bruijn*).

I due individui sopra descritti hanno grandissima somiglianza colle specie africane del genere *Corethrura*; essi hanno lo stesso sistema di colorazione, diverso nei due sessi, e la coda piuttosto lunga con barbe non aderenti; ma ne differiscono per le dimensioni notevolmente maggiori, ad un dipresso come quelle dell' *Ortygometra crex* (Linn.), e pel becco corrispondentemente più robusto e più alto; e perciò forse la specie della Nuova Guinea potrà considerarsi come tipo di un genere distinto, che in tal caso propongo di chiamare *Corethruropsis*.

La scoperta di questa forma nella Nuova Guinea è un fatto non meno importante che singolare.

Hypotaenidia celebensis (Q. & G.)?

Tre individui; un maschio ed una femmina di Salvatti, ed una femmina di Dorei-Hum (Coll. *Beccari*). Le due femmine sono alquanto più piccole del maschio.

I tre individui suddetti sono notevolmente più grandi di molti altri di Celebes, da me veduti; il becco specialmente colpisce per le sue grandi dimensioni; la gola è di color nero puro, senza macchie bianche e le remiganti inferiormente sono di colore più scuro; per queste differenze mi viene il dubbio che essi non appartengano all'*H. celebensis*, ma ad una specie distinta; forse all'*H. sulcirostris*, Wall., che, contrariamente a quanto ho detto precedentemente (vedi *antea*, p. 677), potrebbe realmente essere una buona specie.

Finora nè l'*H. celebensis*, nè l'*H. sulcirostris* erano state trovate in Salvatti e nemmeno nella Nuova Guinea.

Ecco le dimensioni dei tre individui di queste due località:

Lung. tot. 0^m, 325-0^m, 340; ala 0^m, 152-0^m, 150; coda 0^m, 052-0^m, 048; culm. del becco 0^m, 049-0^m, 044; tarso 0^m, 057-0^m, 053.

Le dimensioni minori sono quelle delle femmine.

Fam. PROCELLARIIDAE.**Puffinus leucomelas** (TEMN.).

Un maschio di Dorei-Hum (Coll. *Beccari*).

Specie nuova per la Nuova Guinea; lo Schlegel l'annovera di Morty, al Nord di Halmahera (Mus. P. B. *Procellaria*, p. 25).
